



REGIONE BASILICATA
PROVINCIA DI MATERA
COMUNE DI IRSINA



PROGETTO DEFINITIVO

Autorizzazione Unica ex art. 12 del d.lgs. 387/2003

Impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 19,992 MW e relative opere di connessione proposti dalla ditta Basilicata Solare s.r.l. nel territorio di Irsina

Titolo elaborato

A.4. Relazione archeologica

Codice elaborato

COMMESSA	FASE	ELABORATO	REV.
F0315	H	R04	A

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione.

Scala

—

DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Aprile 2020	Prima emissione	L. COLANGELO	GDS	GZU

Proponente

Basilicata Solare s.r.l.

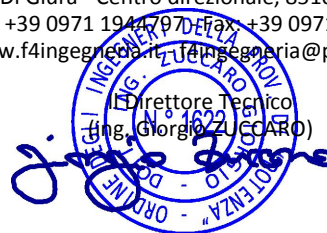
Via della Ferula 46
70022 Altamura (BA)

Progettazione



F4 Ingegneria srl

Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza
Tel: +39 0971 1944797 Fax: +39 0971 55452
www.f4ingegneria.it f4ingegneria@pec.it



Dott.ssa Archeologa Lucia Colangelo

Via Maratea 1, 85100 Potenza
Tel: +39 349 0881560
archeoluciacolangelo@gmail.com

85100 - POTENZA
Cod. Fisc. CLNLCU75C630942S
Partita IVA 01635170762

1. Premessa	p. 02
2. Metodologia di analisi	p. 02
3. Il progetto	p. 04
4. Inquadramento storico-territoriale	p. 06
4.1. Il quadro geografico ed ambientale	p. 06
4.2. Il quadro storico archeologico	p. 08
4.3. Schede dei siti noti	p. 10
5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico	p. 35
5.1. Aree sottoposte a vincolo archeologico	p. 35
5.2. Beni Monumentali e Paesaggistici	p. 35
5.3. Aree non idonee	p. 35
5.4. La viabilità antica e le interferenze tratturali	p. 38
5.5. La Ricognizione Archeologica. Metodologia	p. 40
5.5.1. Esito delle Ricognizioni Territoriali	p. 42
5.5.2. Scheda UR e UT	p. 43
6. Conclusioni - Valutazione del Potenziale Archeologico	p. 77
7. Bibliografia	p. 79

Allegati

ALLEGATO A4.1. -Carta Archeologica, scala 1:25000

ALLEGATO A4.2.1 a-c - Carta visibilità, scala 1:5000

ALLEGATO A4.2.2 a-c - Carta uso suoli, scala 1:5000

ALLEGATO A 4.3a-d - Carta del Rischio Archeologico, scala 1:5000

1. PREMESSA

La presente relazione, commissionata dalla società F4 ingegneria s.r.l. di Potenza, è finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nel Comune Irsina (MT), sede dell'impianto fotovoltaico, e nei comuni di Tricarico (isola amministrativa), Grottole, Miglionico e Matera interessate dal progetto, in ottemperanza all' **art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE**. Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).

2. METODOLOGIA DI ANALISI

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto.

I testi di riferimento utilizzati sono gli *Atti di Taranto* e le relative rassegne sull'attività archeologica in Basilicata¹, che rappresenta la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche e scavi archeologici condotti dalla SABAP Basilicata durante i lavori di realizzazione del Impianto fotovoltaico e di diversi fotovoltaici nonché le ricerche della Scuola di Specializzazione di Matera nelle aree di Altojanni e Timmari. Lo spoglio del materiale edito e delle ricerche realizzate durante la realizzazione delle opere pubbliche hanno consentito la redazione di una carta archeologica che nella diacronia ha permesso di ricostruire la storia del popolamento dell'area dall'età Preistorica ai nostri giorni.

¹ Basilicata: AA.VV. 2006-2012;

In particolare per la redazione del documento di valutazione e di impatto archeologico si è proceduto con l'indagine bibliografica e la consultazione dei seguenti documenti:

- Spoglio bibliografico su Irsina, Grottole, Miglionico, e il settore sud-occidentale di Matera;
- Consultazione delle relazioni allegate – relazione Geologica-Paesaggistica;
- Consultazione del Piano Urbanistico del Comune;
- Consultazione della cartografia disponibile;

Alla ricerca bibliografica è seguita la ricerca d'archivio, condotta presso l'archivio documentario storico e l'archivio dell'Ufficio Tutela della SABAP di Matera, sedi di Matera e Potenza. La bibliografia di riferimento, abbreviata con cognome autore e anno di pubblicazione, è citata in note e nell'apposita voce BIBR nelle schede che corredano il lavoro. Lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche è in calce al lavoro.

Per il censimento delle presenze archeologiche si è elaborata una scheda di sito che tiene conto delle indicazioni che l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l'obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando, laddove possibile, vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto². Ogni singola scheda, recepite le indicazioni del Format redatto dal Ministero per i Beni Culturali che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, Comune, località-), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA -periodo, datazione-; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE). L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infine la georeferenziazione puntuale di ogni elemento (numerato coma da MODI) archeologico su IGM.

Il percorso effettuato ci porta alla valutazione del potenziale archeologico³, che, secondo la formula: **R = PT X Pe**

² Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.).

³ Sul concetto di valutazione del Potenziale archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in A. D'Andrea, M. P. Guermandi (a cura di),

Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative, tecnologie, Budapest 2008, pp. 21-32. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva. Se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici.

in cui **R** inteso come rischio archeologico è calcolato sulla base del potenziale archeologico di una determinata area moltiplicato l'invasività dell'opera che andiamo a realizzare.

Dunque più l'opera è invasiva più aumenterà il rischio di intercettazione rispetto ad opere antiche.

Ciò detto il Rischio archeologico sarà espresso in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

- **Rischio archeologico basso.** È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori.

Dunque l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica

- **Rischio archeologico medio.** È il caso in cui un sito o una dispersione di materiali sono ubicati in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.
- **Rischio archeologico alto.** È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

3. IL PROGETTO

Il sito di intervento ricade interamente all'interno del territorio comunale di Irsina (MT) e le coordinate sono le seguenti:

- latitudine: 40.701° N;
- longitudine: 16.296° E;
- altitudine: circa 450 mslm.

Le aree oggetto di intervento sono caratterizzate dalla presenza dei seguenti elementi:

- canali rivestiti per il convogliamento delle acque superficiali situati sia internamente che perimetralmente;
- tubazioni interrato per il drenaggio delle acque di infiltrazione;
- strade di accesso alle aree.

L'impianto fotovoltaico in progetto è costituito principalmente dai seguenti elementi:

- pannelli fotovoltaici;
- strutture metalliche di sostegno dei pannelli;
- inverter contenuti all'interno di cabine di campo e di trasformazione;
- cavidotti e conduttori;
- strade interne e perimetrali per la manutenzione in misto stabilizzato;
- opere di regimentazione delle acque di ruscellamento superficiale;

- interventi di riequilibrio e reinserimento ambientale costituiti da inerbimento e piantumazione di specie arbustive ed arboree mediante specie locali o naturalizzate;
- recinzione perimetrale e cancelli di accesso;
- impianto di illuminazione e videosorveglianza.

I pannelli trasformano l'irraggiamento solare in corrente elettrica continua. Essi saranno collegati in serie formando una "stringa" che, a sua volta, sarà collegata in parallelo con le altre per convogliare tutta l'energia prodotta verso gli inverter che la trasformano in corrente alternata. Da qui l'energia verrà trasferita mediante conduttori elettrici interrati alle cabine di campo che fungeranno anche da "cabine di trasformazione" in grado di incrementare il voltaggio fino a 15 kV prima della connessione al punto di consegna. A valle dell'ultima cabina di campo l'energia verrà trasferita al punto di connessione mediante un unico cavidotto esterno in media tensione (MT).

L'impianto, in particolare, è caratterizzato da una potenza di picco di 19 992 000 ed è suddiviso in 5 "sottocampi". Ciascuno di essi è collegato ad una delle 4 cabine di campo ed è caratterizzato da una potenza di picco pari a circa 4.0 MWp.



Fig. 1- ubicazione del progetto su ortofoto

4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

4.1. Il quadro geografico ed ambientale

L'area oggetto di intervento è situata a Sud-Ovest della città di Matera al Foglio n.200 "Tricarico" della Carta Geologica dell'Italia in scala 1:100.000. L'età della formazione geologica all'interno della quale ricade l'opera in progetto è riferibile al Pleistocene Inferiore. Si tratta di un conglomerato poligenico ad elementi di rocce cristalline, con intercalazioni sabbiose e argillose giallorossastre. Alla base, sabbie fini quarzoso micacee, bruno o rossastre, con lenti di conglomerato poligenico. L'area interessata dall'intervento può classificarsi nella categoria " Conglomerati sabbiosi. Detriti di falda e depositi lacustri".

Dall'analisi della Carta della permeabilità della Regione Basilicata riportata sul Piano di Emergenza Provinciale di Matera, si evince che l'area del territorio di Grottole rientra nella categoria delle formazioni idrogeologiche "Formazione 1 - terreni 3". Appartengono a questo raggruppamento le unità litologiche rappresentate nella Carta geolitologica.

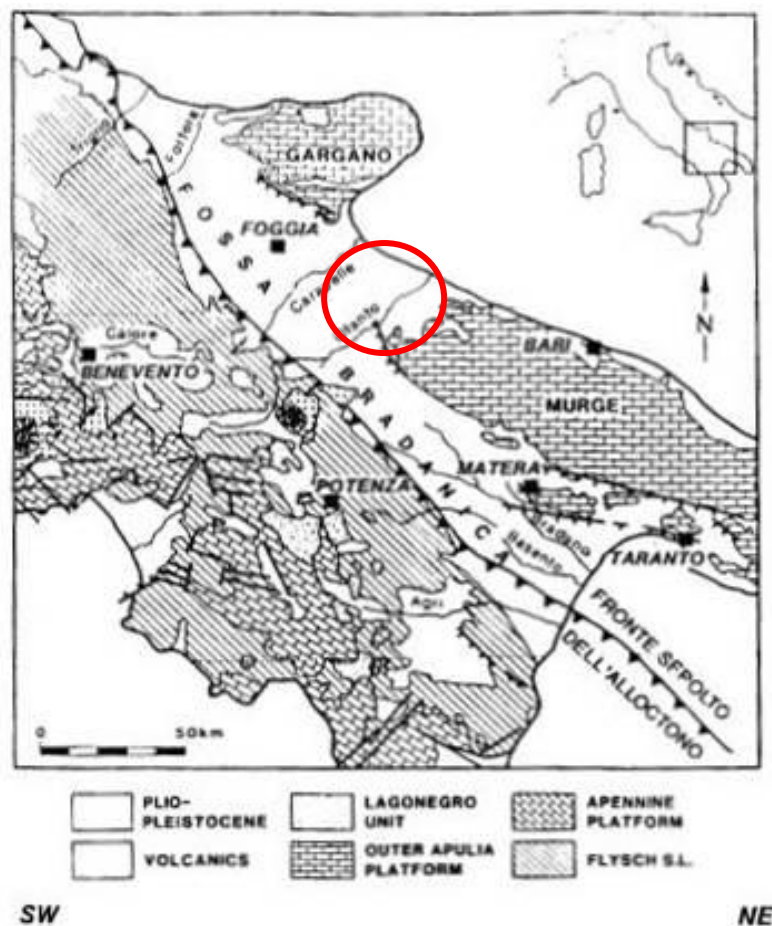
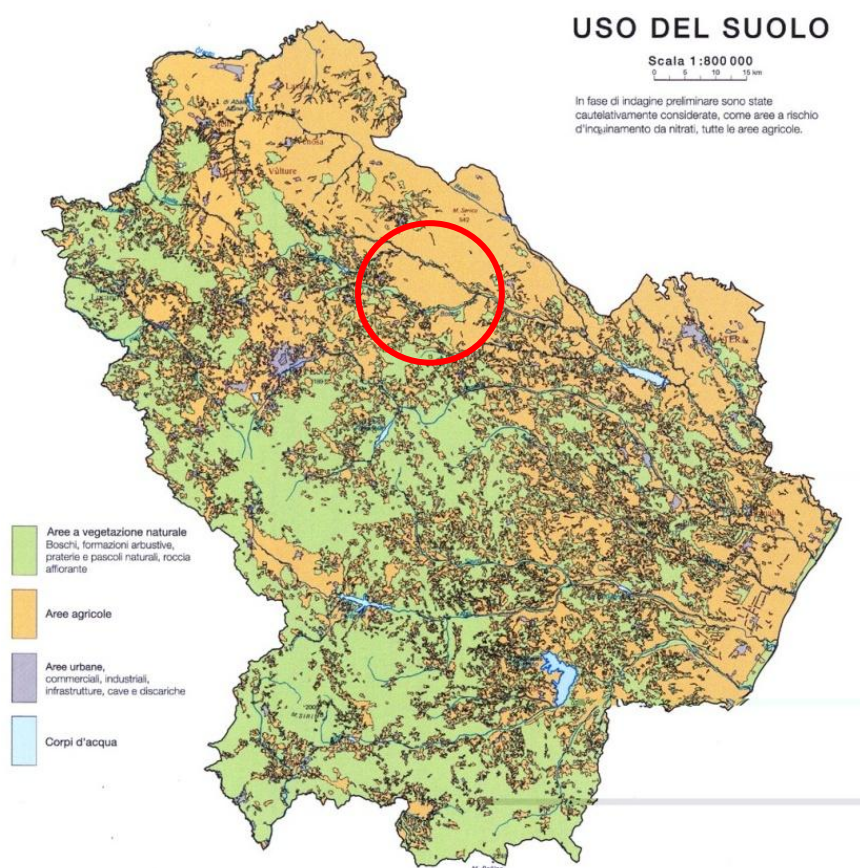


Figura 2 - Schema geomorfologico e geologico-strutturale con indicazione dell'area di studio

I calanchi occupano circa un terzo del territorio regionale e sono definiti come forme digitate di erosione lineare veloce. In Basilicata il fenomeno calanchivo è ben manifesto nei depositi plioleistocenici dell'AvanfossaBradanica, del Bacino di Sant' Arcangelo e degli altri bacini intrappenninici presenti in regione. Reticoli calanchivi interessano depositi lacustri del Pleistocene, facies argillose del Flysch di Gorgoglione e di Albidona, le Argille Varicolori e le Crete Nere. Da un punto di vista geomorfologico l'area è caratterizzata da rilievi collinari costituiti dall'estesa formazione delle argille grigio-azzurre della fossa Bradanica e del bacino di Sant'arcangelo, appartenenti a vari cicli sedimentari marini. Tali rilievi mostrano forme di instabilità che influenzano la morfologia dei versanti. I versanti con morfologia lievemente ondulata, con pendenze deboli, sono caratterizzate da erosione laminare e da colate fangose. I versanti più ripidi sono invece caratterizzati da erosione lineare (Carta dei suoli della Regione Basilicata)⁴.



**Figura 3 – Carta dell'Uso del suolo della Regione Basilicata. Scala 1:100.000
con indicazione dell'area di studio**

⁴ Fonte: PIANI DI AZIONE LOCALE (PAL) REGIONE BASILICATA, www.minambiente.it

Le caratteristiche pedologiche di questa parte del territorio limitano molto l'uso agricolo soprattutto a pendenze elevate, per cui la destinazione è prevalentemente silvo-pastorale. A quote più basse è insediata un'agricoltura di tipo tradizionale.

4.2. Il quadro storico archeologico

L'area interessata dalle attività di progetto si sviluppa in un comprensorio territoriale compreso tra i comuni del materano di Grottole, Irsina, Matera e Tricarico - isola amministrativa-. Le aree direttamente interessate dall'impianto fotovoltaico sono il settore meridionale del territorio comunale di Irsina, sede dell'impianto, e Grottole, area interessata dal cavidotto; per le aree dei comuni limitrofi (Matera, Miglionio e Tricarico) che ricadono all'interno del settore di indagine, non sono documentate evidenze archeologiche e monumentali e pertanto non sono oggetto della presente relazione.

Irsina

Il territorio comunale di Irsina si estende lungo nella media valle del fiume Bradano, a confine tra le province di Matera e Bari. Il centro urbano sorge a ca. m 550 di altitudine, su un rilievo di forma stretta e allungata dalle pareti fortemente erose e dissestate⁵.

Il Bradano ha costituito da sempre un importante asse di collegamento tra le colonie greche della costa ionica e gli insediamenti dell'entroterra lucano, le pianure dell'Apulia e l'area Campana⁶. Il territorio, interessato da tratturi che connettevano l'agro di Irsina con il potentino, Matera e la valle del Basento⁷, in età storica è interessato dal tracciato della Via Appia, che nel tratto tra Venusia e *Silvium*, attraversava la valle del Basentello⁸.

L'altura di Monte Irsi (**schede 1; 39-41**) è stata oggetto di indagine archeologica a partire dagli anni '70 dello scorso secolo. Alla missione della British School at Rome, sono seguite le missioni canadesi delle università di Alberta e del Quebec e della Soprintendenza Archeologica della Basilicata. Sono stati condotti scavi sulla terrazza sommitale, mettendo in luce testimonianze di vita inquadrabili tra tarda età del Ferro ed epoca medievale, con importanti fasi di età repubblicana e imperiale⁹.

⁵ Laurenzana 2016, in *Siris* 16, 2016, 47-77.

⁶ Small et alii 1998, p. 337

⁷ Small et alii 1998, p. 338

⁸ Vinson 1972; Small et alii 1998, p. 337

⁹ Cherry et alii 1971; Small 1977; Lattanzi 1982; Lattanzi, Giannotta 1990.

Nel 1986 la Soprintendenza ha indagato una porzione della collina lasciata in precedenza scoperta al fine di puntualizzare le diverse fasi di vita del sito, con particolare attenzione al periodo preromano¹⁰ (**schede 2-18**).

Grottole

La città di Grottole si estende sull'altopiano delle murge materane lungo un rialzo collinare che domina le valli fluviali dei fiumi Bradano e Basento. L'insediamento si presenta, quindi, come elemento-cerniera essenziale per comprendere l'evoluzione storico-insediativa dell'area immediatamente retrostante la Murgia Barese¹¹.

E' noto che nelle contrade **Pescara**¹², **Bastone la Carta** ed **Opilo**¹³ furono effettuati dei ritrovamenti archeologici riferibili ad epoca indigena, intorno all'VIII-VII sec. a. C. Un notevole impulso alla conoscenza di un territorio molto complesso e articolato dal punto di vista archeologico si deve, tuttavia, alla realizzazione di grandi opere pubbliche, quali impianti eolici e fotovoltaici, e ai programmi di ricerche archeologiche territoriali condotte negli ultimi anni dalla Scuola di Specializzazione di Archeologia "D. Adamesetanu" di Matera.

Le attività di archeologia preventiva condotte nel corso della realizzazione del Impianto fotovoltaico FRI-EL **Spantone a Monte S. Vito**, hanno restituito molteplici dati archeologici, inquadrabili tra la prima età del ferro e l'età ellenistica (**schede 25- 34**).

La Scuola di Specializzazione in Archeologia di Matera, ha condotto indagini territoriali intensive in località **Altojanni (scheda 23)**, dove sono stati condotti scavi sull'insediamento fortificato ubicato a oriente del pianoro e ricognizioni sistematiche all'interno dell'area compresa tra il Bradano e il torrente Bilioso¹⁴.

Un discorso a parte merita l'area a nord-est del comune di Grottole e Nord-ovest di Miglionico che sono interessate dalla riserva naturale di S. Giuliano. La nascita di una riserva che prende il nome dall'omonimo vaso naturale creato artificialmente sbarrando il Bradano, risale al 1976, quando divenne Oasi di Protezione della fauna, al 1977 va ascritto il vincolo paesaggistico. Nell'agosto 2006 è stato rinvenuto sulle sponde del lago uno scheletro fossile di balena risalente

¹⁰ Laurenzana 2016, pp. 47-50.

¹¹ P. Rescio LA TORRE NORMANNA DI GROTTOLE BASILICATA REGIONE

¹² Lo Porto 1974, pp.107-134

¹³ TCI 1965, p. 169

¹⁴ Osanna-Roubis 2007

al pleistocene¹⁵, lungo circa 27 metri. Negli anni successivi il fossile è stato recuperato e trasferito in un laboratorio della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demoantropologico.

L'insediamento attuale vero e proprio, dunque, si disloca su due rialzi collinari distinti: quello più meridionale, congiunto con la strada di Matera, dove si erge il grande torrione dell'XI-XII sec. con parte delle fortificazioni di età angioina visibili lungo il corso principale e la seicentesca chiesa di San Rocco¹⁶. L'antica Grottole rientra tra quegli insediamenti fortificati¹⁷ dai Longobardi del Gastaldato di Salerno e, intorno all'XI secolo, appartenuti alla Signoria di Romano da Matera. Conquistata da Guglielmo Braccio di Ferro intorno al 1061, alla fine dello stesso secolo risulta in possesso dei Loffredo di Matera. Documenti più certi risalgono ad età normanna, quando nel 1133 divenne feudo di Adamo Avenello e, tra il 1150 e il 1168, di Carbone di Belmonte. Ad essi succedettero i Marchesano, sino a giungere nelle mani di Ruggero di Lauria ed ai Monteforte, ai Del Balzo Orsini e agli Zurlo. Nel XVI sec. passò definitivamente agli Orsini sino ai Caracciolo e agli Spinelli; sappiamo che dal 1738 sino a tutto il XIX sec. il feudo fu tenuto dai Sanseverino di Bisignano.

4.3 Schede dei siti noti

Qui si elencano, per comodità di sintesi, le presenze archeologiche numerate a partire dall'area di progetto ed inserite nelle schede tecniche e nell'allegato grafico di riferimento (**ALLEGATO A 4.1**).

scheda	LOCALITA'	DESCRIZIONE	BIBLIOGRAFIA	DATAZIONE
1	Irsina, Monte Irsi 1951	Cherry-Cotton 1971, pp. 138-170; Small et alii 1977, pp. 11-101; Small 2002, pp. 35-53.	Cherry-Cotton 1971, pp. 138-170; Small et alii 1977, pp. 11-101; Small 2002, pp. 35-53.	VIII sec.a.C./III sec.d.C.
2	Irsina, Località Irsitello 1959	Area di frammenti fittili e ceramici	Small 1998, p. 360, n. 14	II sec. a.C.
3	Località Irsitello	Area di frammenti fittili e ceramici	Small 1998, p. 341, n. 20	Età del Ferro(?)
4	Irsina, Località Matinella 1943	Area di frammenti fittili e ceramici/abitato	Small 1998, p. 341, n. 43	Età ellenistica

¹⁵Renato Sartini, [La balena di Matera rischia di finire sull'ultima spiaggia \(PDF\)](#), [Il Venerdì di Repubblica](#), [Scoperto scheletro fossile balena](#) Notizieonline.it.

¹⁶ P. Rescio, LA TORRE NORMANNA DI GROTTOLE BASILICATA REGIONE

¹⁷ LA TORRE NORMANNA DI GROTTOLE BASILICATA REGIONE Notizie Pierfrancesco Rescio

5	Irsina, Località Matinella 1954	Area di frammenti fittili e ceramici/abitato	Small 1998, p. 341, n. 34	Età ellenistica/Età imperiale/tardo antica
6	Irsina, Località Matinella 1945	Area di frammenti fittili e ceramici/abitato	Small 1998, p. 341, n. 41	II sec. a.C./ età tardoantica
7	Irsina, Località Matinella 1955	Area di frammenti fittili e ceramici/abitato	Small 1998, p. 341, n. 37	II sec.a.C.
8	Irsina, Località Matinella 1967	Area di frammenti fittili e ceramici/abitato	Small 1998, p. 341, n. 27	Età ellenistica/età tardoantica
9	Irsina, Località Casone	Area di frammenti fittili e ceramici/abitato	Small 1998, p. 341, n. 36	II sec. a.C.
10	Irsina, Casone	Area di frammenti fittili e ceramici	Small 1998, p. 341, n. 35	II sec. a.C.
11	Irsina, Località Matinella 1966	Area di frammenti fittili e ceramici/abitato	Small 1998, p. 341, n. 26	Età ellenistica/età tardoantica
12	Irsina, Località Casone	Area di frammenti fittili e ceramici/abitato	Small 1998, p. 341, n. 39	n.d.
13	Irsina, Località Visciglio	Area di frammenti fittili e materiale/abitato dispersione	Small 1998, p. 341, n. 24.	II sec. a.C.
14	Irsina, Località Visciglio	Area di frammenti fittili e materiale/abitato dispersione	Small 1998, p. 341, n. 23	II sec. a.C.
15	Irsina, Vaccareccia	Area di frammenti fittili/Insediamento	Small 1998, p. 341, n. 45	Età Repubblicana/età Medievale
16	Irsina, Vaccareccia	Area di frammenti fittili/Insediamento	Small 1998, p. 341, n. 49	II sec.- d.C.
17	Irsina, Vaccareccia	Area di frammenti fittili/Insediamento	Small 1998, p. 341, n. 48	Età arcaica/ ellenistica
18	Irsina, Vaccareccia	Area di frammenti fittili/Insediamento	Small 1998, p. 341, n. 47	Età Imperiale/età Medievale
19	Grottole, Monte San Angelo	grotta	Buck 1974, p. 62	Paleolitico
20	Grottole, Serra Siggiano	Area di frammenti fittili	Buck 1974, p. 58	n.d.

21	Grottole, Fontana Cugno di Ciullo	Area di frammenti fittili	Buck 1974, p. 62	n.d.
22	Grottole, S. Antuono Abate	chiesa	Trivigno 2012	XI d.C. fino ai giorni nostri
23	Grottole, Altojanni	Sito fortificato	Osanna, Roubis 2007	età altomedievale
24	Grottole, Altojanni	Siti noti da ricognizione	Osanna Roubis 2007	età del Bronzo/ età ellenistica
25	Grottole, Lamagna	Necropoli medievale	Archivio SABAP	età ellenistica
26	Grottole, Mass. Rignana	Resti di piano stardale/acciottolato	Archivio SABAP	n.d.
27	Grottole, Petrarole	canali	Archivio SABAP	XI-IX sec. a.C.
28	Grottole, S. Giacomo	focolare	Archivio SABAP	n.d.
29	Grottole, Mass. Rignana	Resti di piano stardale/acciottolato	Archivio SABAP	n.d.
30	Grottole, C.Rondinone; mass. Pisione	necropoli	Atti di Taranto 2007	IX sec. a.C.
31	Grottole, Mass. Rignana	Resti di piano stardale/acciottolato	Archivio SABAP	n.d.
32	Grottole, Mancose	fattoria	Atti di Taranto 2007	IV sec. A.C.
33	Grottole, S.vito	focolare	Archivio SABAP	n.d.
34	Grottole, Loc.S. Domenico P3	sepulture		Età ellenistica
35	Irsina, Tratturo n° 2	Regio Tratturello per Grassano	Archivio SABAP	
36	Irsina, Tratturo n° 25	Tratturo Comunale Grassano-Irsina	Archivio SABAP	
37	Irsina Tratturo n° 26	Tratturo Comunale Grottole-Irsina	Archivio SABAP	
38	Miglionico, Tratturo n° 38	Regio Tartturuto Monte San-Vito/tre confini. Grottole-Metaponto	Archivio SABAP	
39	Irsina, Bene Monumentale	Castello, Ruderì	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete	

40	Irsina, Bene Monumentale	Abbazia benedettina (ruderi)	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete
41	Irsina, Bene Monumentale	Chiesa Santa Maria d'Irsi	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete

SCHEDA 01		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Monte Irsi	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici, archivio SABAP (<i>vincolo istituito con D.M. 20.03.74</i>)	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: Il sito di Monte Irsi occupa il pianoro dell'omonimo rilievo. L'altura è stata a più riprese oggetto di indagine archeologica a partire dagli anni'70 dello scorso secolo. Dapprima la British School at Rome, in seguito le missioni canadesi delle università di Alberta e del Quebec e infine la Soprintendenza Archeologica della Basilicata hanno condotto scavi sulla terrazza sommitale, mettendo in luce testimonianze di vita inquadrabili tra tarda età del Ferro ed epoca medievale, con importanti fasi di età repubblicana e imperiale. Nel 1986 la Soprintendenza ha indagato una porzione della collina lasciata in precedenza scoperta al fine di puntualizzare le diverse fasi di vita del sito, con particolare attenzione al periodo preromano.		
DTR :	VIII sec.a.C./III sec.d.C.	
BIBR:	Cherry-Cotton 1971, pp. 138-170; Small et alii 1977, pp. 11-101; Small 2002, pp. 35-53; Laurenzana 2016, pp. 46-77.	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 02		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Irsitello	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	

OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione:	area di frammenti fittili e ceramici.	
DTR :	II sec.a.C.	
BIBR:	Small 1998, p. 360, n. 14	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 03		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Irsitello	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione:	area di frammenti fittili e ceramici.	
DTR :	Età del Ferro(?)	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n 20	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 04		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Matinella	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione:	area di frammenti fittili e ceramici	
DTR :	Età ellenistica	

BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 40	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 05		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Matinella	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: Vasta area estesa per mq 40000 con molti frammenti fittili e ceramici.		
DTR :	Età ellenistica/Età imperiale/tardoantica	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 34	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 06		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Matinella	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: Area di frammenti fittili e ceramici estesa per mq 1500 con presenza di anfore e dolia.		
DTR :	II sec.a.C./età tardoantica	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 41	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 07

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località: Matinella
		Riferimenti IGM: 188 II SO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: Area di frammenti fittili e ceramici con presenza di anfore e dolia.		
DTR :	II sec.a.C.	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 24	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 08

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località: Matinella
		Riferimenti IGM: 188 II SO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: area di frammenti fittili e ceramici con presenza di anfore e dolia estesa per mq 600.		
DTR :	Età ellenistica /tardoantica	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 27	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 9

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina

		Località: Visciglio
		Riferimenti IGM: 188 II SO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: Area di frammenti fittili e ceramici con presenza di anfore e dolia estesa per mq 1500		
DTR :	II sec.a.C.	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 24	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 10
Immagine:

Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Irsitello	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: Area di frammenti fittili e ceramici con presenza di dolia estesa per mq 1200.		
DTR :	II sec.a.C.	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 35	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 11
Immagine:

Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Matinella	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	

CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: Vasta area estesa per mq 40000 con molti frammenti fittili e ceramici.		
DTR :	Età ellenistica /tardoantica	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 26	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 13

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Visciglio	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		
Descrizione: Area di frammenti fittili e ceramici con presenza di anfore e dolia estesa per mq 1500		
DTR :	II sec.a.C.	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 24	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 14

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Visciglio	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	insediamento	
OGT:		

Descrizione: Area di frammenti fittili e ceramici con presenza di anfore e dolia estesa per mq 22500		
DTR :	II sec.a.C.	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 23	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 15

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Vaccareccia	
	Riferimenti IGM: 200 I NE	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	area di frammenti fittili	
OGT:	Insediamento	
Descrizione: Area di fr.ti fittili e ceramici estesa per mq 7000		
DTR :	Età Repubblicana/età Medievale	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 45	
PAD:	PAV:	VRPR: basso

SCHEDA 16

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Irsina	
	Località: Vaccareccia	
	Riferimenti IGM: 200 I NE	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	area di frammenti fittili	
OGT:	Insediamento	
Descrizione: area di fmmenti fittili e ceramici estesa per mq 4000.		
DTR :	II sec.d.C.	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 49	
PAD:	PAV:	VRPR: basso

SCHEDA 17

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località: Vaccareccia
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	area di frammenti fittili	
OGT:	Insediamento	
Descrizione: Area di frammenti fittili e ceramici estesa per mq 2200 con frammenti di anfore e dolia		
DTR :	Età arcaica-ellenistica	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 48	
PAD:	PAV:	VRPR: basso

SCHEDA 18

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località: Vaccareccia
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	area di frammenti fittili	
OGT:	Insediamento	
Descrizione: Area di frammenti fittili e ceramici estesa per mq 1500 con frammenti di anfore e dolia.		
DTR :	Età Imperiale/età Medievale	
BIBR:	Small 1998, p. 341, n. 47	
PAD:	PAV:	VRPR: basso

SCHEDA 19

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina

		Località: Monte Sant'Angelo
		Riferimenti IGM: 188 II SO
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	Insediamento	
OGT:	Insediamento	
Descrizione: Insediamento Paleolitico in grotta.		
DTR :	Paleolitico	
BIBR:	Buck 1974, p. 62	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 20

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Grassano	
	Località: Fontana Cugno di Ciullo	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	Area di dispersione frr. fittili	
OGT:	Necropoli	
Descrizione: Area frammenti fittili e tombe.		
DTR :	Età preromana (IV sec.a.C.)	
BIBR:	Buck 1974, p. 62	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 21

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Grassano	
	Località: Fontana Cugno di Ciullo	
	Riferimenti IGM: 188 II SO	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	

OGD :	Insediamento	
OGT:	Insediamento	
Descrizione:	Rinvenimento di aree necropolari con ceramica geometrica locale databili al VI sec. A.C., nel IV a.C. le sepolture abbondano di ceramica apula.	
DTR :	VI/V sec. a.C.	
BIBR:	Buck 1974, p. 62	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 22

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Grottole	
	Località: S. Antuono Abate	
	Riferimenti IGM: 200 I NE	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	Chiesa	
OGT:		
Descrizione:		
<p>Il santuario intitolato a S. Antuono Abate è ubicato circa a 13 km a NW della cittadina di Grottole. Occupa la parte occidentale di un pianoro a 479 m s.l.m, dove il settore orientale è occupato dall'insediamento fortificato di Altojanni. Il santuario è ancora oggi una delle mete più note del pellegrinaggio religioso della Regione, ed è visibile nella sua veste post-settecentesca appartenente all'ordine ospedaliero di S. Antonio da Vienne.</p> <p>Tra il 2008 e il 2010 furono effettuati questi sondaggi. I saggi I e II all'interno del catino absidale sono quelli che hanno fornito i maggiori dati riguardo l'edificio precedente l'ultima ristrutturazione settecentesca. La chiesa riconoscibile, orientata EW, è ad aula unica e può essere accostata agli edifici a cupola in asse molto diffusi in ambito pugliese tra il XII e XIII secolo. Provvista di un ingresso principale sul lato corto, a ovest, e uno secondario sul lato lungo a sud. Nel complesso, dunque, nonostante la cronologia proposta dalla storiografia locale relativa al XIV-XV secolo, le recenti indagini consentono di definire l'origine dell'edificio all'XI-XII secolo</p>		
DTR :	XI-ai giorni nostri	
BIBR:	Trivigno L. 2012, Fasti online.	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 23

Immagine:

Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:	Provincia di: Matera	
Definizione: Impianto fotovoltaico	Comune di: Grottole	
	Località: Altojanni	
	Riferimenti IGM: 200 I NE	
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	sito fortificato	
OGT:		
Descrizione:		
<p>Il sito di Altojanni è citato da Edrisi e compare nel <i>CatalogusBaronum</i>, registro compilato in epoca normanna (1154-1169), cui fecero seguito aggiornamenti sino all'età angioina, in cui sono elencati i feudatari del Regno con i loro possedimenti.</p> <p>In età sveva, Altojanni, al contrario di Grottole, non si trova menzionato nello <i>Statutum de reparatione castrorum</i>, fonte documentaria importantissima, in cui compare la quasi totalità (ben 225) dei castelli direttamente controllati dalla curia regia nelle province continentali, corredata dall'elenco delle comunità deputate alla manutenzione delle singole strutture fortificate. Nel corso del XIII secolo, sotto il regno di Manfredi (1254-1258), Altojanni è di nuovo nominato come feudo nelle mani di Giovanni Marchesano, subfeudatario del conte Adamo Avenello.</p> <p>Dalla metà del XIII secolo le vicende di Altojanni vengono ricordate nelle fonti angioine: i Registri della Cancelleria Angioina, il <i>SyllabusmembranarumadRegiaeSiciliaeArchiviumPertinentium</i>, relativo al periodo compreso tra il regno di Carlo II e Roberto d'Angiò, l'inchiesta disposta da Carlo I volta a quantificare i beni delle donne feudatarie di Basilicata che si erano sposate dopo la conquista di Carlo I (anni 1273-1274, 1278-1279). Nella documentazione di età angioina il dato più rilevante è costituito dalla ricorrente attestazione del sito di Altojanni come <i>casalis</i>, con buona probabilità dipendente dal vicino feudo di Grottole.</p> <p>Nel 1300 Altojanni, che circa vent'anni prima era tra le pertinenze di <i>Matheus de Medioblandopassa</i> da <i>Iohannes de Mont-fort</i> conte di Montescaglioso, a <i>Robertus de Grimovalle et Ecaterina eius uxor</i> dietro <i>servitiumuniusmilitiscum dimSchedaio</i>. Agli inizi del XIV secolo, Altojanni, insieme ad OppSchedao, Cancellara e Pietragalla passano sotto Giovanni d'Angiò, principe della Morea e figlio di CarloII. Sempre in quegli anni Altojanni è menzionata nelle <i>RationesDecimarum</i> per l'anno 1324, tra le chiese della arcSchedaiocesi di Acerenza che dovevano le decime alla Santa Sede. In età bassomedievale fu feudo sottoposto alla giurisdizione di vari feudatari, sotto il Castaldo di Acerenza, degli Zurlo, degli Orsini, del Principe di Taranto e del Contado di Montepeloso (oggi Irsina). Dal XVI secolo in poi di Altojanni rimane la menzione come <i>casalis</i>, <i>defensa</i> o semplicemente "contrada" in pochi documenti. In una visita pastorale dell'aprile del 1544, effettuata dal vescovo di Acerenza nella terra di Grottole, viene riportata l'esistenza della "contrada di Alto Janni, in cui vi è una chiesa con il titolo di S. Antonio di Vienna.</p> <p>Gli interventi di scavo archeologico, svolti durante i mesi di giugno-luglio e ottobre 2006 e continuati nell'estate 2007 27, hanno riguardato due settori: il primo l'area della collina dove emergono le strutture fortificate (area A: edifici e cinta muraria) e il secondo l'area ubicata sui fianchi merSchedaionali dell'altura (area C: chiesa).</p> <p>Le strutture fortificate Schedaentificate nell'area A comprendono un recinto murario piuttosto esteso, che racchiude al suo interno una serie di ambienti.</p>		
DTR :	età altomedievale	
BIBR:	Osanna-Roubis 2007	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 24		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: Altojanni
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	area di ricognizione	
OGT:	siti vari	
Descrizione:		
<p>Le indagini territoriali condotte dalla Scuola di Specializzazione in Archeologia di Matera hanno permesso di individuare un numero ingente di nuovi siti che si possono inquadrare in un arco cronologico molto ampio, compreso tra età del Bronzo ed età medievale.</p> <p>La frequentazione dell'area sembra cominciare – allo stato attuale delle conoscenze – nel corso dell'età del Bronzo. L'occupazione protostorica è documentata dall'ingente ceramica ad impasto rinvenuta in alcuni siti disposti su piccoli pianori o basse colline. Tra età del Bronzo e periodo arcaico sembra delinearsi al momento una significativa cesura.</p> <p>Nel VI sec. a.C., infatti, sembra riprendere l'occupazione stabile del territorio, come attesta il rinvenimento di un sito, individuato su un basso altopiano in località Castelluccio, segnalato dal rinvenimento di una cospicua concentrazione di manufatti. Tra i materiali si segnala la presenza di ceramica fine a decorazione sub-geometrica di tipo bradanico, ceramica comune e da fuoco, ed inoltre – dato di particolare rilievo – manufatti di importazione (ceramica a vernice nera di produzione attica e coppe ioniche). Se la gran parte dei materiali pare rimandare ad una struttura domestica, la presenza di qualche scarto di fornace potrebbe indicare nel sito l'attività produttiva di una fornace per ceramica.</p> <p>Il comprensorio posto immediatamente a destra del Bradano, tra quest'ultimo e il torrente Bilioso, sembra scarsamente occupato tra età arcaica e classica, mentre a partire dalla primissima età ellenistica si assiste ad un vero e proprio <i>boom</i> nella frequentazione.</p> <p>Dai dati finora a disposizione, sembra che un intensivo sfruttamento del territorio e un dinamismo insediativo si registri tra seconda metà del IV e III sec. a.C. con l'infittirsi di piccoli insediamenti sparsi, senza dubbio a carattere agricolo. Sembra trattarsi di piccole fattorie con adiacenti nuclei sepolcrali sorti sia sui terrazzi fluviali in prossimità dei corsi d'acqua sia sui bassi poggi leggermente più all'interno rispetto ad essi. Tali siti di piccole e medie dimensioni si trovano quasi tutti in zone con lieve pendio, nelle cui vicinanze si trova almeno una sorgente.</p>		
DTR :	età del Bronzo età ellenistica	
BIBR:	Siris 8, 2007, pp.137-156	
PAD:	PAV:	VRPR: basso

SCHEDA 25

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: C. Lamagna
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :		
OGT:	necropoli medievale	
Descrizione: nell'area della piazzola per l'aerogeneratore è stata rinvenuta una necropoli (nove sepolture indivSchedauate e scavate) medievale lungo il tratturo, già pesantemente intaccata dai lavori agricoli. Pochi i materiali all'interno delle sepolture. Si tratta di semplici fosse di forma antropomorfa, con copertura costituita da elementi litici di media pezzatura		
DTR :	età ellenistica	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 26

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: Mass. Rignana
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	tratturo?	
OGT:		
Descrizione: si tratta di due punti in cui l'indagine stratigrafica ha portato alla luce tratti di un acciottolato riferibili molto probabilmente al rifacimento del trattur		
DTR :	?	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 27

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: Petrarole
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	canali	
OGT:		
Descrizione: Nell'area dove è stata realizzata la sottostazione relativa al Parco realizzato nel 2007 furono scavati canali paralleli funzionali al drenaggio delle acque, pertinenti ad un insediamento che potrebbe essere in parte rupestre. I canali sono riempiti, difatti, di molto materiale ad impasto ed industria litica.		
DTR :	XI-IX sec. a.C.	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 28

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: C. Di Giacomo
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	focolare	
OGT:		
Descrizione: A margine della piazzola per l'aerogeneratore è stato individuato e scavato un focolare anch'esso riferibile all'attività di transumanza lungo il tratturo Grassano-Miglianico		
DTR :	n.d.	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 29

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: Mass. Rignana
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	tratturo?	
OGT:		
Descrizione: si tratta di due punti in cui l'indagine stratigrafica ha portato alla luce tratti di un acciottolato riferibili molto probabilmente al rifacimento del trattur		
DTR :	?	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 30

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: C. Rondinone; mass. Pisione
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	necropoli	
OGT:		
Descrizione: Indagini territoriali hanno permesso di individuare una necropoli dell'età del ferro risalente alla fine del IX inizi VIII secolo. Si segnalano soprattutto tre sepolture femminili dal corredo particolarmente sobrio, costituito da una fibula in un caso, vaghi in ambra nel secondo, e elementi a spirale in bronzo nella terza. Sono state individuate quattro diverse tipologie sepolcrali: fosse terragne rivestite di elementi litici, fosse di forma ovale con fondo rivestito, fosse con pareti rivestite e testata, fosse di forma rettangolare con lato corto delimitato da blocchetti sbazzati.		
DTR :	IX sec. a.C.	
BIBR:	Atti di Taranto 2007	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 31

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: Mass. Rignana
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	tratturo?	
OGT:		
Descrizione: si tratta di due punti in cui l'indagine stratigrafica ha portato alla luce tratti di un acciottolato riferibili molto probabilmente al rifacimento del trattur		
DTR :	?	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 32

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: Mancose
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	fattoria	
OGT:		
Descrizione: fattoria ellenistica, che sia articolata in più ambienti di cui è stato possibile indagare solo una parte. I muri presentano lo zoccolo di fondazione in pietra locale e tre fornelli posti all'interno di un ambiente porticato		
DTR :	IV sec. A.C.	
BIBR:	Atti di Taranto 2007	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 33

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: S. Vito
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: alto
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	focolare	
OGT:		
Descrizione: A margine della piazzola per l'aerogeneratore è stato individuato e scavato un focolare databile, per la poca ceramica individuata, ad età altomedievale che attesterebbe un rifugio provvisorio lungo una via di transumanza riconoscibile come il tratturo Grassano-Miglionico.		
DTR :	n.d.	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 34

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo-Paola Iannuzziello
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Grottole
		Località: Loc.S. Domenico
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: basso
OGM:	dati bibliografici	
OGD :	sepulture	
OGT:		
Descrizione: notizie di rinvenimento di sepulture		
DTR :	età ellenistica	
BIBR:	Sabap	
PAD:	PAV:	VRPR:

SCHEDA 35

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località: Tratturo
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: nullo
OGM:	dati bibliografici	
OGD :		
OGT:		
Descrizione:		
<p>Il Tratturo nr 02 -MT Regio tratturello per Grassano attraversa da Nord a Sud il comune di Irsina, in continuità con il Tratturo nr 26 -MT Tratturo Comunale Grottole-Irsina, che procede verso sud, attraversando il comune di Grassano. Non ci sono interferenze con l'area di progetto.</p>		
DTR :	età ellenistica	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 36

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località: Tratturo
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: nullo
OGM:	dati bibliografici	
OGD :		
OGT:		
Descrizione:		
<p>Il Tratturo nr 25 -MT Tratturo Comunale Grassano-Irsina attraversa da Nord a Sud/Ovest il comune di Grassano, in continuità con i Tratturi nr 26 -MT Tratturo Comunale Grottole-Irsina e Tratturo nr 2 -MT Regio Tratturello per Grassano, che procede verso sud, attraversando il comune di Grassano. Non ci sono interferenze con l'area di progetto.</p>		
DTR :	età ellenistica	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 37

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località: Tratturo
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: nullo
OGM:	dati bibliografici	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Il Tratturo nr 25 -MT Tratturo Comunale Grassano-Irsina attraversa da Nord a Sud/Ovest il comune di Grassano, in continuità con i Tratturi nr 26 -MT Tratturo Comunale Grottole-Irsina e Tratturo nr 2 -MT Regio Tratturello per Grassano, che procede verso sud, attraversando il comune di Grassano. Non ci sono interferenze con l'area di progetto.		
DTR :	età ellenistica	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 38

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Miglionico
		Località: Tratturo
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: nullo
OGM:	dati bibliografici	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Il Tratturo nr 38 -MT Regio tratturo Monte S. Vito Tre Confini da Grottole a Metaponto, interessa il comune di Miglionico e rientra solo marginalmente nell'are buffer di 5 Km entro oggetto della presente relazione. Non ci sono interferenze con l'area di progetto.		
DTR :	età ellenistica	
BIBR:	Archivio SABAP	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 39

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località:
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: nullo
OGM:	dati bibliografici	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Ruderi Castello di Irsina Irsina era conosciuta, nel Medioevo, con l'antico nome di Montepeloso, un antico villaggio situato sul Monte Irsi, dove sorgono alcuni ruderi. Di questo castello altro non si sa che fu fatto erigere da Federico II. Oggi non esiste che una piccola torre, presso Porta Arenacea e dalla parte opposta di detta porta dovette esserci un'altra torre. considerato che il luogo ancora viene denominato "la Torretta".		
DTR :	età medievale	
BIBR:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 40

Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località:
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: nullo
OGM:	dati bibliografici	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Abbazia Benedettina dello Juso di Santa Maria (Ruderi) L'abbazia, fondata nel secolo XI e annessa all'abbazia di Chase-Dieu di Clermont Ferrand, in Francia. A quel monastero faceva capo la cattedra vescovile della città e l'ufficiatura della Cattedrale, di cui si conserva in campanile gotico, opera degli stessi monaci.		
DTR :	XI secolo	
BIBR:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

SCHEDA 41		
Immagine:		
Tipo di Modulo: VRP	CDR: 17	CMR: Lucia Colangelo
VRPD:		Provincia di: Matera
Definizione: Impianto fotovoltaico		Comune di: Irsina
		Località:
		Riferimenti IGM: 200 I NE
CMM: archeologia preventiva	CMA: 2019	VRPR: nullo
OGM:	dati bibliografici	
OGD :		
OGT:		
Descrizione: Chiesa di S. Maria D'Irsi. <p>La Chiesa di Santa Maria d'Irsi, ricostruita nel 1756 su i resti di una struttura precedente di cui non si hanno notizie ma sicuramente dipendente dall'Abbazia benedettina, è ormai del tutto abbandonata. Annessi alla chiesa è possibile visitare dei locali adibiti a stalle e riparo temporaneo. Immersa nei campi di grano irsinesi, rappresenta un elemento paesaggistico e storico di notevole interesse.</p>		
DTR :	/	
BIBR:	http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete	
PAD:	PAV:	VRPR: alto

5 . VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1. Aree sottoposte a vincolo archeologico

Nell'area di progetto **non ricadono aree a vincolo archeologico** diretto, ai sensi dell'artt. 10-13 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Il vincolo archeologico più prossimo è quello di Monte Irsi, istituito con D.M. 20.03.74, che dista oltre 2 Km dall'area di progetto (*cf. schede1; 39-41*) (**ALLEGATO A 4.1**).

5.2. Beni Monumentali e Paesaggistici

Nell'area di indagine **non ricadono aree a vincolo paesaggistico (art. 136)** e i **Beni monumentali (art. 10)** ricadenti nel comune di Irsina (*schede 39-41*) distano oltre 2 Km dall'impianto fotovoltaico (**ALLEGATO A 4.1**).

Due sono i vincoli di natura paesaggistica (art. 136) che ricadono in parte nell'area di studio e che tuttavia non interferiscono con l'area di progetto:

-Vincolo paesaggistico del territorio comunale di Irsina, istituito con DM del 07/03/2011 (GU n68 del 24 marzo 2011)³⁷;

-Zona DPGR ricadente nel comune di Matera istituita con 10 febbraio 1979 (GU n 334 del 05 dicembre 1980)

5.3 Aree non idonee

Sono compresi in questa macro area i beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i.(Codice dei beni culturali e paesaggio). Rientrano in questa definizione:

1. Siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO denominato IT 670 "I Sassi ed il parco delle chiese rupestri di Matera", istituito dal 1993. È previsto un buffer di 8000 mt dal perimetro del sito. L'integrazione rinviene dal D. M. del 10.09.2010 ed il buffer è stato stabilito considerando la distanza massima dal confine comunale.

³⁷ A seguito dell'annullamento da parte del T.A.R. del Decreto del 07/03/2011(Fonte: www.vincolibasilicata.beniculturali.it/), il Consiglio di Stato Sez. VI, n. 2000, del 12 aprile 2013 (N. 06371/2012 REG.RIC) ha ribadito la Legittimità vincolo paesaggistico su tutto il territorio comunale, quando il relativo provvedimento si basa su concreti e specifici indici "dell'interesse paesistico dominante", che riguardi la specificità dei luoghi (Fonte: <http://lexambiente.it/beni-ambientali/49-consiglio-di-stato49/9255-beni-ambientalilegittimita-vincolo-paesaggistico-su-tutto-il-territorio-comunale.html>).

2. Beni monumentali Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/PdF) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un buffer di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato e, o qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Il buffer si incrementa fino a 10.000 mt nei casi di beni monumentali isolati posti in altura. Per gli impianti fotovoltaici di grande generazione e per i solari termodinamici si prevede un buffer è di 1000 mt. Si precisa che secondo il PIEAR i siti storico-monumentali ed architettonici sono aree ove non è consentita la realizzazione di impianti eolici di grande generazione per una fascia di rispetto di 1000 mt, di impianti solari termodinamici e fotovoltaici di grande generazione per una fascia di rispetto di 300 mt. L'incremento dei buffer rispetto a quelli indicati nel PIEAR è motivato dalla volontà di preservare l'immagine consolidata del monumento e del suo intorno che, insieme, costituiscono testimonianza fondamentale per l'identità storico-culturale di un territorio, giacché l'esperienza maturata dall'entrata in vigore del PIEAR ha dimostrato l'insufficienza dei buffer già previsti.

3. Beni archeologici Si precisa che sono da ritenere aree non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, così come specificati nell'allegato quadro sinottico, i siti archeologici menzionati nell'appendice A del PIEAR (L. R. 19 gennaio 2010 n. 1), al V punto del paragrafo 1.2.1.1 in relazione all'eolico, al V punto del paragrafo 2.2.3.1 in riferimento al fotovoltaico e al punto V del paragrafo 2.1.2.1 in riferimento al solare termodinamico; nel primo caso è prevista una fascia di rispetto di 1.000 m.; nel caso degli impianti fotovoltaici e solari termodinamici, invece, la distanza prevista è di 300 m. Il sito come "traccia archeologica di un'attività antropica" costituisce l'unità territoriale minima, riconoscibile nelle distinte categorie, indicate dall'allegato 3 (par. 17) delle Linee guida, di cui al D.M. 10/09/2010, come criteri di individuazione delle aree non idonee, secondo i seguenti raggruppamenti: – "aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004" (artt. 10, 12 e 45); – "zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale"; – "zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004" (nello specifico dei siti archeologici, la lett. m.). Il quadro di riferimento relativo ai beni archeologici permette di delineare due macrocategorie internamente differenziate:

- Beni Archeologici tutelati ope legis • Beni dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 45 del D.Lgs. 42/2004 con divieto di costruzione impianti con buffer calcolato dai limiti del vincolo di m.1000 nel caso degli eolici e m. 300 nel caso dei fotovoltaici. L'elenco di tali beni è

pubblicato e aggiornato sul sito della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata. Si tratta cioè di:

- Beni per i quali è in corso un procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 14 e 46, assimilabili ai beni indicati al punto precedente.
- Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 con possibilità di attraversamento e di affiancamento della palificazione al di fuori della sede tratturale verificata su base catastale storica.
- Zone individuate ai sensi dell'art. 142, lett. m del D.Lgs. 42/2004.
- Aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante.

I poligoni che sono stati ricavati dalla perimetrazione delle aree così definite, non costituiscono una delimitazione topografica con valore esclusivo, ma intendono svolgere la funzione, prevista dal citato allegato 3 del D.M. 10/09/2010, di "offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, [...] **non configurandosi come divieto preliminare**"

In queste aree ricade parte del territorio di Irsina (area in marrone in cartografia.)

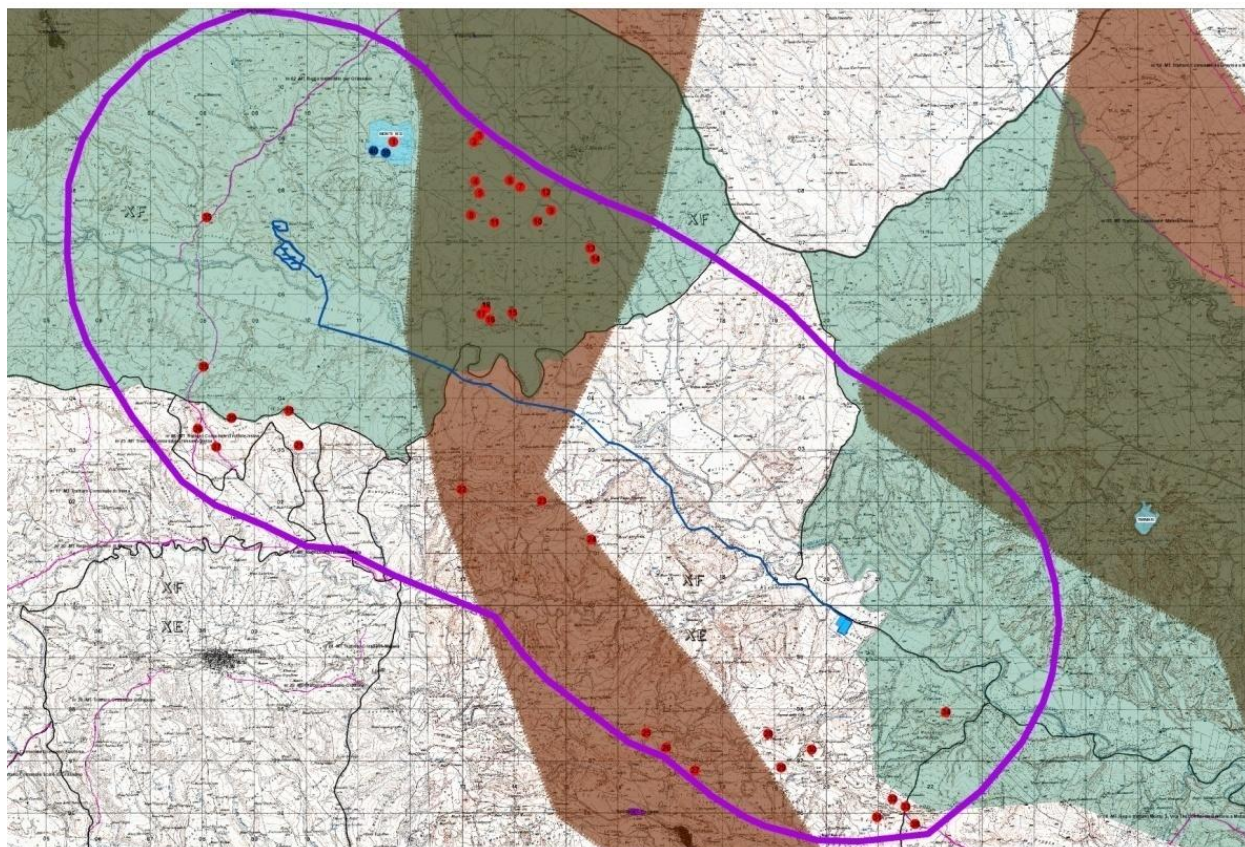


Figura 3 -Aree non idonee perimetrate in marrone

5.4 la viabilità antica e le Interferenze tratturali

L'area di progetto **non interferisce** con alcuno dei tratturi ricadenti degli itinerari storici individuati nell'ambito degli studi sulla viabilità antica della regione e sottoposti a tutela integrale in attuazione del **D.M. 22/12/1983** (*si veda cap. 4.4.4 e schede ID 13-43, p. 26*).

Di seguito vengono riportati i tratturi sottoposti a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, come da D.M. del 22 dicembre 1983, che rientrano nell'areale oggetto di studio.

Numero SABAP	Denominazione	Comune/Fg
2	Regio tratturello per Grassano	Irsina (MT); Fg. 74-60-63-62-46-34
25	nr 25 -MT Tratturo Comunale Grassano-Irsina	Grottole (MT); Fg. 1
26	nr 26 -MT Tratturo Comunale Grottole-Irsina	Grassano (MT); Fg. 1
38	Regio tratturo Monte S. Vito Tre Confini da Grottole a Metaponto	Miglionico (MT); Fg. 2-4-5

Il settore settentrionale del comune di Irsina è interessato sin dall'antichità dalla direttrice Bradano- Basentello, che conduceva alle pianure dell'Apulia e permetteva l'accesso all'area tirrenica³⁸. La principale viabilità di epoca romana, La Via Appia, nel tratto tra *Venusia* e *Silvium*, attraversava proprio la valle del Basentello³⁹, interessata da tratturi che connettevano il territorio di Irsina con il potentino, Matera e la valle del Basento⁴⁰.

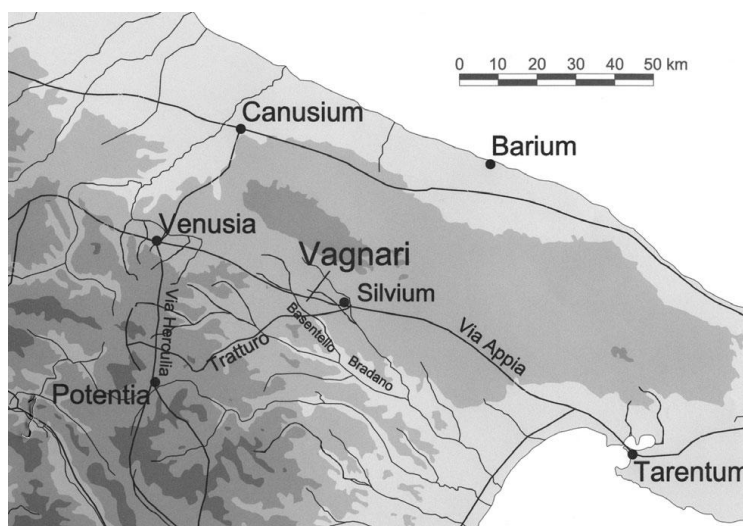


Figura 5-La Valle del Basentello e la viabilità di età romana.

³⁸ Small *et alii* 1998, p. 337.

³⁹ In Ultimo Marchi 2019; Vinson 1972; Small *et alii* 1998, p. 337.

⁴⁰ Small *et alii* 1998, p. 338.

Nel comune di Grottole non è censito alcun tratturo, tuttavia gli studi sulla viabilità antica, arricchiti di recente di un importante contributo di sintesi delle indagini territoriali condotte nel corso degli anni⁴¹, hanno ricostruito la rete di tratturi e sentieri che ha mantenuto per secoli le stesse direttrici modificando l'importanza delle stesse a seconda del momento politico ed economico. In particolare, anche il settore meridionale del territorio di Grottole è interessato dal passaggio di una direttrice storica, che attraversa la regione da Est ad Ovest, dal Tirreno allo Ionio. La "**strada degli stranieri**" è ancora documentata negli "statuti di Tricarico" nel XVI secolo, e viene denominata "via delle bacche", "via dei passanti" o "via che da Potenza va in Valle d'Otranto".

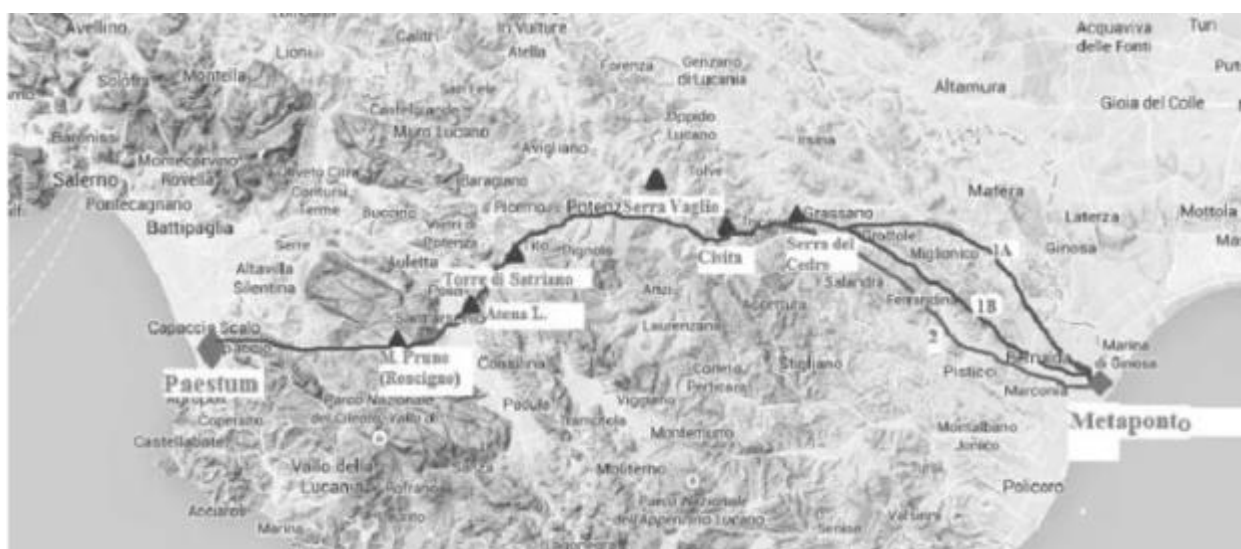


Figura 5–Possibile ricostruzione della Via degli Stranieri

Il Buck⁴² riconosce in questa strada la via che da Metaponto arriva a Paestum e che è attiva a partire dal VII sec. a.C. Molto probabilmente questo tracciato è da identificare con il tratturo Grassano-Grottole (**Tratturo n. 29 Grassano-Grottole**), parte della SS 7 Appia, e il tratturo S. Vito- Metaponto (**Tratturo n. 38 S.Vito-Tre Confini**).

Parte del tracciato viario è stato individuato, cartografato e parte indagato dall'Università di Napoli nel tratto che attraversa il territorio campano di Roscigno⁴³, ed è oggetto di studi sulla viabilità

⁴¹ Saracino 2019, pp. 241-260.

⁴² The ancient road southeastern Lucania, Paper of the British school at Rome, ha evidenziato, in particolare, come lungo i crinali settentrionali del medio Basento, si snodava una delle principali vie preromane (n.d.r. oggi individuabili), con direzione est/ovest che collegava Metaponto a Monte La Torretta, collegando una serie di centri fortificati del IV sec. a.C. di Pomarico Vecchio o Castro Jugorio, di Serra del Cedro, di Civita di Tricarico, di Serra di Vaglio, di Monte Torretta...il sito di Miglionico e quello posto nelle immediate vicinanze di Grottole, così come altri quattro a occidente della stessa località...toccava il sito di Grassano, della gioiata di S. Felpe in agro tricaricese...

⁴³ Nel corso delle indagini di archeologia preventiva condotte nell'ambito della costruzione Parco Eolico Fri-el sono state individuate diverse tracce pertinenti una viabilità antica (SCHEDE 10 e 12), ancora la presenza di focolari lungo la stessa

storica della regione⁴⁴. Lungo il tratto lucano e campano sono stati individuati una miriade di piccoli nuclei di strutture abitative e necropoli⁴⁵.

Le carte catastali di impianto dei tre Comuni contigui, salta subito all'occhio che tanto nel Comune di Grassano quanto in quello di Miglionico, la strada in questione viene definita tratturo e in particolare per Grassano il riconosciuto probabilmente come "strada degli stranieri", ricalca almeno una strada ellenistica (**schede 29 e 31**)⁴⁶ che conduce dalla costa jonica e Metaponto al Vallo di Diano oggi ripercorso della cosiddetta via Nazionale Appulo-Lucana, mentre per Miglionico viene definita regio tratturo da Grottole a Metaponto (fig. 7).

5.5. La Ricognizione Archeologica

METODOLOGIA

Le operazioni sul terreno sono state condotte sulla base di cartografia **IGM 138 II SE S.MARIA IRSI; 188 II SO IRSINA; 200 I NE_GROTTOLE** sulla quale si è provveduto a montare i dati vettoriali delle mappe catastali (1:5000) per il settore interessato, contenuti negli elaborati del progetto realizzati dalla società committente.

Le informazioni sono confluite in schede dette di ricognizione tese alla conoscenza del terreno ricognito e alle sue caratteristiche. Le schede di ricognizioni contemplano voci come: la descrizione dell'area, la sua ubicazione, le sue caratteristiche sia morfologiche che vegetative per avere un immediato riscontro della realtà della ricognizione stessa.

Per il campionamento sistematico è stata utilizzata la "**Scheda di unità di ricognizione (UR)**", che indica delle unità spazio-territoriali di ricognizione che presentino caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non necessariamente siano caratterizzate da evidenze archeologiche, rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in cinque parti: la prima e la seconda, denominate rispettivamente *localizzazione geografica* e *dati cartografici*, forniscono tutte le informazioni

viabilità ascrivibili ad epoca altomedievale (SCHEDE 9 e 14), ha fatto pensare a ricoveri momentanei per i pastori durante la transumanza.

⁴⁴ Osanna *et alii* 2008, p. 100; Osanna 2009, pag. 106; Saracino 2019, pp. 241-260.

⁴⁵ Buck 1975, pp. 98-102; Osanna *et alii* 2008, p. 100;

www.cdistoria.unina.it/storia/dipartimentostoriaold/archeo/rosci.html.

⁴⁶ Per quanto concerne Grottole, è l'unico Comune della Basilicata che non ha riconosciuto all'interno del suo territorio la presenza di tratturi. In verità, già con il Parco Eolico precedente si erano individuate (riconosciuti puntualmente con il numero 14), diverse tracce pertinenti una viabilità precedente, ancora la presenza di focolari lungo la stessa viabilità ascrivibili ad epoca altomedievale, ha fatto pensare a ricoveri momentanei per i pastori durante la transumanza.

relative all'ubicazione del tratto in esame; la terza chiarisce il metodo di ricerca; la quarta fornisce indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offre un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte rinvia alle schede e alle fotografie che completano la documentazione.

Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, viene utilizzata una **scheda di unità topografica (UT)**. Per unità topografica si intende qualsivoglia evidenza di tipo archeologico (sito, alone, muro, concentrazione etc). La scheda di unità topografica consta di voci a carattere geografico, per un inquadramento topografico, si passa poi a voci più tecniche quali la descrizione del luogo, descrizione morfologica del sito e dell'ambiente circostante, descrizione dell'UT, per definire le dimensioni effettive dell'area di dispersione del materiale, il nucleo e le parti marginali. Poi si passa all'impatto delle opere messe a progetto in relazione alle evidenze effettuate in termini di rischio archeologico.

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità del suolo, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro. La visibilità è stata stimata in una scala di valori che va da 1 (valore nullo) a 6 (valore massimo). In generale la scala di riferimento è così articolata:

- 1 - visibilità inaccessibile** (quando i terreni sono completamente ricoperti da rovi);
- 2- area urbanizzata** (tessuto urbano, aree antropizzate);
- 3- visibilità pessima** (vegetazione spontanea, sterpaglie)
- 4- visibilità scarsa** (in genere il valore è utilizzato per i vigneti e gli uliveti o per piantagioni che comunque prevedano lavori in profondità nel terreno);
- 5- visibilità media**(seminativo o altri tipi di colture alti fino a 10 cm);
- 6- visibilità ottima** (campi arati o fresati o comunque liberi da vegetazione).

CARTOGRAFIA ELABORATA: UTILIZZO DEL SUOLO E GRADO DI VISIBILITÀ

A seguito delle indagini di ricognizione si è anzitutto elaborata in ambiente GIS una cartografia di dettaglio (scala 1:5000) con l'indicazione rispettivamente delle modalità di uso del suolo (ovviamente da intendersi al momento del passaggio dei ricognitori) e del conseguente grado di visibilità. Come indica la carta di utilizzo del suolo appositamente elaborata, la destinazione dei suoli oggetto di analisi è sostanzialmente agricola, con seminativi e ampie aree di pascolo

semplice. Nell'area di progetto sono presenti anche aree di incolto che rendono piuttosto difficile la lettura del rischio archeologico perché il grado di visibilità associato è basso.

Per la rappresentazione dei tipi prevalenti di utilizzo del suolo e al fine di ottenere un alto livello di dettaglio sono state adoperate tre differenti tonalità di colore:

- **Giallo:** incolto/pascolo/aree boschive/non arato;
- **Verde:** seminativo (colture alte fino a 10 cm) /arato/fresato
- **Grigio:** inaccessibile/ area urbanizzata.

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e delle evidenze rinvenute.

Il lavoro di documentazione nelle fasi seguenti il lavoro in campagna ha, infine, riguardato sia il trattamento in formato digitale dei dati registrati sul campo su supporto cartaceo (popolamento del *database* relazionale per la catalogazione automatizzata delle schede di Unità Topografica e dei siti archeologici individuati mediante ricerca bibliografica; inserimento dei dati relativi alla classificazione e quantificazione dei reperti nelle tabelle di fogli dati Excel); sia l'elaborazione di un progetto GIS dedicato (attraverso il *software* QGis 3.12.2) rivolto alla gestione integrata della cartografia di tutti i dati disponibili sulle UR e sulle UT e per la realizzazione della nuova cartografia allegata alla presente relazione.

Il lavoro di documentazione ha, infine, previsto la creazione degli elenchi delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo.

L'esito delle ricognizioni di superficie, unitamente a considerazioni di carattere geo-morfologico, ovvero il grado di idoneità dell'area ricognita ad una qualche forma di antropizzazione già in antico in rapporto alle condizioni territoriali in cui si inserisce, hanno infine portato all'elaborazione di una Valutazione di Rischio Archeologico.

5.5.1. Esito delle Ricognizioni territoriale

La ricognizione sul terreno, effettuata tra il 27 Aprile e il 7 Maggio 2020, ha messo in evidenza due aree di dispersione (**UUTT 1; 2**) a cui è stato attribuito un valore di rischio **ALTO**. Le **UUTT 1** e **2** hanno restituito radi frammenti ceramici non attribuibili a un contesto preciso e non databili con certezza. (**ALLEGATO A 4.2 –Carta della visibilità e delle UUTT**).

5.5.2. Schede UR e UT

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE n. 1		UR 1- Sottostazione	
Località: Cagnolino-Casone	Anno: 2020	Data: 27/04	
UBICAZIONE DELL'AREA			
Comune: Grottole	Località: Casone-Cagnolino	Provincia: Mt	IGM 200 I NE_GROTTOLE
F.26 - Part.4,8,25,123 _ Catastale Grottole			
Tipo: coltivato, urbanizzato.			
Viabilità: SP8			
Aree di fr.: nessuna.			
DESCRIZIONE DELL'AREA			
Posizionamento: l'area di UR1 è compresa nel territorio comunale di Grottole e interessa la porzione di territorio ad S/SE della SP8.			
L' UR 1 ha un'estensione di 7 ha ca.			
Vincoli: nessuno.			
Stato di conservazione: Buono.			
Rischio: BASSO.			
Morfologia della superficie: zona di pianura.			
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione: -		Descrizione stratigrafica: -	
Orientamento: -		Misure: -	
CONDIZIONI DEL TERRENO			
Vegetazione: sterpaglie, rovi.			
Attività di disturbo: rovi e sterpaglie; recinzioni.			
Visibilità: pessima; area urbanizzata.		Orientamento delle arature: n. d.	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			

Ora solare: 8:30-9:30	N. ricognitori 2	Distanza tra i ricognitori: 5 m
Condizioni metereologiche: soleggiato.	Condizioni di luce: diffusa.	
DESCRIZIONE/OSSERVAZIONI		
Resti archeologici: nessuno.		
Note: nessuna		
Compilatori:		Dott.ssa M. Susini; Dott.ssa M.M. Sardone

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 01: UR 1, area SOTTOSTAZIONE/CAVIDOTTO.



Foto 02: UR 1, area SOTTOSTAZIONE/CAVIDOTTO.



Foto 03: UR 1, area SOTTOSTAZIONE/CAVIDOTTO.



Foto 04: UR 1, area SOTTOSTAZIONE/CAVIDOTTO.

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE n. 2		UR 2- Cavidotto	
Località: Mazzapeta, Casone della Castellana, Castellana vecchia, Castellana Nuova, Casone di Spagna, Casone Caldaresi, Ischia Caldaresi		Anno: 2020	Data: 27-28/04 04-06-07/05
UBICAZIONE DELL'AREA			
Comune: Grottole-Irsina	Località: Mazzapeta, Casone della Castellana, Castellana vecchia, Castellana Nuova, Casone di Spagna, Casone Caldaresi, Ischia Caldaresi	Prov.: MT	IGM 138 II SE_S.MARIA IRSI 188 II SO_IRSINA 200 I NE_GROTTOLE
Tipo: arato, coltivato, incolto, inaccessibile. area urbanizzata.			
Viabilità: SP8-Strada Provinciale Fondovalle Bradano- Strada Comunale, interpodereale, senza nome			
Aree di fr.: UT1; UT 2.			
DESCRIZIONE DELL'AREA			
<p>Posizionamento: l'area dell' UR2 attraversa i territori comunali di Grottole e Irsina. Interessa le fasce di terreno a destra e sinistra della Strada Provinciale Fondo Valle Bradano e, per una parte, i terreni che fiancheggiano una strada interpodereale nel comprensorio meridionale di Irsina. La strada comunale si dirama dalla SP Fondo Valle del Bradano in Loc. Cant.a Caldaresi, in direzione E/NE, verso Irsina. Dallo svincolo (foto 020), dopo 600m ca., la strada interpodereale si interrompe a causa della presenza del corso del fiume Bradano (foto 017-018). Per continuare la ricognizione del cavidotto è stato necessario, quindi, riprendere il tratto scendendo dall'area dell'impianto in loc. Acqua di Lupo.</p> <p>L'UR 2 ha una lunghezza di 15km ca.</p>			
Vincoli: PAESAGGISTICO_ "INTERO TERRITORIO COMUNALE DI IRSINA IN PROVINCIA DI MATERA ". DM 07 Marzo 2011 (GU n. 68 del 24 Marzo 2011)			
Stato di conservazione: Buono.			
Rischio: MEDIO-ALTO.			
Morfologia della superficie: zona di pianura, crinale.			
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione: -		Descrizione stratigrafica: -	
Orientamento: -		Misure: -	
CONDIZIONI DEL TERRENO			

Uso del suolo: arato, coltivato, incolto, inaccessibile, area urbanizzata.		
Vegetazione: grano, uliveto, macchia mediterranea, arbusti, sterpaglie, rovi.		
Attività di disturbo: rovi e sterpaglie, recinzioni, fossi e canali.		
Visibilità: ottima, scarsa, pessima; area urbanizzata e inaccessibile.	Orientamento delle arature: N/S	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Ora solare: 9:30-19	N. ricognitori 2	Distanza tra i ricognitori: 5 m
Condizioni metereologiche: soleggiato.	Condizioni di luce: diffusa.	
DESCRIZIONE/OSSERVAZIONI		
Resti archeologici: UT1; UT 2.		
Note: nessuna		
Compilatori:	Dott.ssa M. Susini; Dott.ssa M.M. Sardone	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 05: UR 2, CAVIDOTTO-GROTTOLE.



Foto 06: UR 2, CAVIDOTTO-GROTTOLE.



Foto 07: UR 2, C CAVIDOTTO-GROTTOLE. SP8/SP Fondo Valle Bradano.



Foto 08: UR 2 CAVIDOTTO-GROTTOLE.



Foto 09: UR 2, CAVIDOTTO-GROTTOLE



Foto 10: UR 2, CAVIDOTTO-GROTTOLE.



Foto 11 : UR 2, CAVIDOTTO-GROTTOLE.



Foto 12: UR 2, CAVIDOTTO-GROTTOLE.



Foto 13: UR 2, CAVIDOTTO-GROTTOLE.



Foto 14: UR 2, CAVIDOTTO-IRSINA.



Foto 15: UR 2, CAVIDOTTO-IRSINA.



Foto 16: UR 2, CAVIDOTTO-IRSINA.



Foto 17: UR 2, CAVIDOTTO, INTERRUZIONE.IRSINA.



Foto 18: UR 2, CAVIDOTTO, INTERRUZIONE.IRSINA.



Foto 19: UR 2, CAVIDOTTO RIPRESO DA LOC ACQUA DI LUPO-IRSINA.



Foto 20: UR 2, CAVIDOTTO-IRSINA.SVINCOLO LUNGO LA SP F.V.BRADANO

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		UR 2-Cavidotto	UT1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione: BASILICATA	Provincia: MATERA	Comune: GROTTOLE	
Toponimo moderno: Casone della Castellana		Toponimo antico: n. d.	
Strade di accesso: SP Fondovalle del Bradano			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM	200 I NE GROTTOLE		
Carta geologica	Foglio: n. d.		
Catastale	Comune: GROTTOLE	Foglio: 14	Particelle n. : 3
POSIZIONAMENTO			
Metodologia di georeferenziazione	TIPO	GPS	
Coordinate UTM X: 404007.99N; Y: 162222.25EE		Quota: 146 m slm	
DATI AMBIENTALI			
Posizione morfologica del sito: pianeggiante.			
Geologia: terreno argilloso.			
IDROLOGIA: nessuna.			
TIPO DI SUOLO: argilloso, colore bruno		UTILIZZO DEL SUOLO: arato/coltivato	
TIPO DI VEGETAZIONE/COLTURE: leguminose (?)		VISIBILITÀ SUL TERRENO: ottima	

DESCRIZIONE DEL LUOGO		DESCRIZIONE DELL'UT	
Il sito si posiziona a NE della SP Fondo Valle del Bradano, lungo il sedime stradale.		Sull' intero areale dell' UT 1 , si segnala la presenza di diversi frammenti di laterizi (tegole e coppi) e ceramica (acroma e da fuoco). 35 FRR. TOTALI	
INTERPRETAZIONE: insediamento (?).			
DIMENSIONI 0.7 ha		ORIENTAMENTO N-S	
CRONOLOGIA		N.D.	
DENSITÀ MATERIALI AL MQ		da 2 a 5 per mq	
MATERIALI PRESENTI: laterizi; ceramica acroma e da fuoco.			
OSSERVAZIONI: i frr. ceramici sono presenti sia nel campo arato che lungo la stradina interpoderale situata a N, che separa il campo dell'UT1 dal successivo campo seminato a grano.			
RIMANDO A: ALLEGATO A_4 Relazione Archeologica			
Carta delle Presenze Archeologiche ALLEGATO A4.1_Carta Archeologica	Scheda di unità di Superficie UR2		Foto Doc. Fotografica
BIBLIOGRAFIA: n.d.			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite : 6	Metodo: sistematico con 2 ricognitori a 5 metri di distanza		
Data: 28/04/2020	Ora: 09:30-11:30		
CONDIZIONI METEO: sereno.			
Riferimento: <i>"Impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 19,992 MW e relative opere di connessione proposti dalla ditta. Basilicata Solare s.r.l. nel territorio di Irsina".</i>			
NOTE: nessuna.			

Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: ALTO.

Compilatori:

Dott.ssa M. Susini; Dott.ssa M.M. Sardone

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 21: UR 2- UT 1_LIMITE SUD



Foto 22: UR 2- UT 1



Foto 23: UR 2- UT 1_STRADINA INTERPODERALE



UR 2- UT 1_MATERIALI



Foto 24: UR 2- UT 1_LIMITE NORD

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA		UR2 – Cavidotto	UT 2
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione: BASILICATA	Provincia: MATERA	Comune: GROTTOLE	
Toponimo moderno: Casone della Macchia/ Macchia Sottana		Toponimo antico: n. d.	
Strade di accesso: SP Fondovalle del Bradano			
DATI CARTOGRAFICI			
IGM	200 I NE GROTTOLE		
Carta geologica	Foglio: n. d.		
Catastale	Comune: GROTTOLE	Foglio: 7	Part. 32,33,34
POSIZIONAMENTO			
Metodologia di georeferenziazione	TIPO	GPS	
Coordinate UTM X: 404014.90N; Y: 162144.10E		Quota: 150/160 m slm	
DATI AMBIENTALI			
Posizione morfologica del sito: pianeggiante, crinale.			
Geologia: terreno argilloso.			
IDROLOGIA: nessuna.			
TIPO DI SUOLO: argilloso, colore marrone chiaro/grigio.		UTILIZZO DEL SUOLO: coltivato	
TIPO DI VEGETAZIONE/COLTURE: leguminose/favini (?)		VISIBILITÀ SUL TERRENO: da media a scarsa	

DESCRIZIONE DEL LUOGO Il sito si posiziona a SW della SP Fondo Valle del Bradano, lungo il sedime stradale. Dista		DESCRIZIONE DELL'UT Sull' intero areale dell' UT 2 , si segnala la presenza di diversi frammenti di laterizi (tegole e coppi) e ceramica (acroma e da fuoco). 15 FRR. TOTALI	
INTERPRETAZIONE: insediamento (?).			
DIMENSIONI 1.15 ha		ORIENTAMENTO NE-SW	
CRONOLOGIA		N.D.	
DENSITÀ MATERIALI AL MQ		1 per mq	
MATERIALI PRESENTI: laterizi; ceramica acroma e da fuoco.			
OSSERVAZIONI: il numero esiguo di frr. ceramici individuati è sicuramente imputabile alla visibilità scarsa (presenza di colture). Il posizionamento dei frr. ai piedi dei crinali –posti più ad W-, inoltre, lascia ipotizzare la presenza di siti posti più in alto rispetto all'area su cui è stata eseguita la ricognizione.			
RIMANDO A: ALLEGATO A_4 Relazione Archeologica			
Carta delle Presenze Archeologiche ALLEGATO A4.1_Carta Archeologica	Scheda di unità di Superficie UR2		Foto Doc. Fotografica
BIBLIOGRAFIA: n.d.			
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
Numero di ricognizioni eseguite : 6		Metodo: sistematico con 2 ricognitori a 5 metri di distanza	
Data: 28/04/2020		Ora: 14:30-19:30	
CONDIZIONI METEO: sereno.			
Riferimento: <i>"Impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 19,992 MW e relative opere di connessione proposti dalla ditta. Basilicata Solare s.r.l. nel territorio di Irsina".</i>			
NOTE: nessuna.			
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato: ALTO.			
Compileri:		Dott.ssa M. Susini; Dott.ssa M.M. Sardone	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA			



Foto 25: UR 2- UT 2



Foto 26: UR 2- UT 2



UR 2- UT 2-MATERIALI



Foto 27: UR 2- UT 2-MATERIALI

SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE n. 3		UR 3- Area Impianto	
Acqua di Lupo	Anno: 2020	Data: 07/05	
UBICAZIONE DELL'AREA			
Comune: Irsina	Località: Acqua di Lupo	Provincia: Mt	IGM 188 II SO IRSINA
<p>F.63 - Part. _ STRADE, 79,91,93,96, 113,122,124,126 Catastale Irsina</p> <p>Tipo: coltivato, incolto, urbanizzato.</p> <p>Viabilità: SP 209; SP Fondo Valle Bradano; Strada Comunale, interpoderale, senza nome</p> <p>Aree di frr.: nessuna.</p>			
DESCRIZIONE DELL'AREA			
<p>Posizionamento: l'area dell' UR3 è compresa nel territorio comunale di Irsina in loc. Acqua di Lupo. L'impianto sorgerà su una serie di crinali che degradano in direzione S/SE, attraversati da stradine interpoderali in terra battuta.</p> <p>L'UR 3 ha un'estensione di 20 ha ca.</p>			
Vincoli: nessuno.			
Stato di conservazione: scarso.			
Rischio: BASSO.			
Morfologia della superficie: zona di pianura, crinale.			
SEZIONI ESPOSTE			
Ubicazione: -		Descrizione stratigrafica: -	
Orientamento: -		Misure: -	

CONDIZIONI DEL TERRENO		
Uso del suolo: coltivato, incolto, urbanizzato.		
Vegetazione: grano, canneto, sterpaglie, rovi.		
Attività di disturbo: colture, rovi e sterpaglie; recinzioni impianti preesistenti.		
Visibilità: da media a pessima; area urbanizzata, inaccessibile.	Orientamento delle arature: -	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Ora solare: 09:00-15:00	N. ricognitori 2	Distanza tra i ricognitori: 5 m
Condizioni metereologiche: soleggiato.	Condizioni di luce: diffusa.	
DESCRIZIONE/OSSERVAZIONI		
Resti archeologici: nessuno.		
Note: nessuna		
Compilatori:	Dott.ssa M. Susini; Dott.ssa M.M. Sardone	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 28: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 29: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 30: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 31: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 32: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 33: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 34: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 35: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 37: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 38: UR 3, area IMPIANTO.



Foto 39: UR 3, area IMPIANTO.

6. CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Per l'individuazione del grado di rischio delle opere in progetto, è stato preso in considerazione un buffer pari a 50 mt lineari, calcolato dalle singole evidenze di interesse archeologico e dai tratturi vincolati individuati e/o cartografati. In particolare, in base alle distanze tra questi e le opere in progetto, sono stati adoperati i seguenti gradi di rischio, a ciascuno dei quali, in fase di elaborazione della Carta del Potenziale Archeologico, è stato attribuito un valore cromatico specifico adattando e semplificando la "Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico"⁴⁷ in modo che fosse effettivamente rispondente al contesto di riferimento:

- Rischio molto alto (colore rosso): per distanze fino a 50 mt;
- Rischio alto (colore giallo): per distanze tra 50 e 80 mt;
- Rischio medio (colore lilla): per distanze tra 80 e 200 mt;
- Rischio basso (colore verde): per distanze oltre i 200 mt.

Dai dati bibliografici e d'archivio

Dai dati emersi dalla relazione archeologica, attraverso la schedatura delle evidenze archeologiche, risulta che l'area rientra in un **settore territoriale non interessato da vincoli archeologici** (ex L. 1089/39; D. Lgv. 42/2004 art. 142 lett.).

Riguardo alla presenza di "aree non idonee" alla messa in opera di impianti da fonti rinnovabili (area perimetrata in marrone in cartografia allegata), in questo perimetro rientrerebbe una parte dell'impianto. Tuttavia all'interno del documento delle "aree non idonee" si parla espressamente di "offrire agli operatori un quadro certo e chiaro di riferimento ed orientamento per la localizzazione dei progetti, [...] non configurandosi come divieto preliminare".

Interferenze tratturali

Dai dati emersi dalla relazione archeologica risulta che nell'area **non è presente alcuna interferenza tratturale**.

Ricognizione

La ricognizione sul terreno - effettuata tra il 27 Aprile e il 7 Maggio 2020- ha messo in evidenza due aree di dispersione (**UUTT 1 e 2**), lungo la SP Fondo Valle Bradano.

⁴⁷ Allegato 3 della Circolare MIBACT 1/2016 DG – AR.

Passando dunque a definire le linee conclusive relative al rischio archeologico dell'area, tenuto conto delle risultanze della ricognizione territoriale, risulta possibile tracciare il "profilo" del rischio archeologico del sito oggetto d'indagine così come di seguito sintetizzato:

RISCHIO ALTO

(*in rosso* nell'allegato **A 4.3a-b –carta del rischio archeologico**)

Si determina un grado di Rischio Alto lungo il tracciato del cavidotto di collegamento alla SE elettrica e lungo il limite sud-orientale dell'area dell'impianto, in prossimità delle evidenze (UT 1-2) rivenute nel corso della ricognizione territoriale.

RISCHIO MEDIO

(*in viola* nell'allegato **A 4.3a-b –carta del rischio archeologico**)

Tale grado di rischio interessa il tracciato del cavidotto ed è determinato dalla presenza di numerosi siti editi nelle vicinanze e la visibilità pessima presente al momento del passaggio dei ricognitori (**All. A4.1 –carta Archeologica; All. 4.2.2.a-b –Carta della visibilità**).

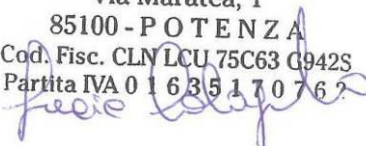
RISCHIO BASSO

(*in verde* nell'allegato **A 4.3a-b –carta del rischio archeologico**)

Si determina un grado di rischio basso per tutte le aree di progetto diverse da quelle indicate in precedenza.

Potenza 12.05.2020

L'archeologo incaricato

Dott.ssa Archeologo Lucia Colangelo
Via Maratea, 1
85100 - P O T E N Z A
Cod. Fisc. CLN LCU 75C63 0942S
Partita IVA 0 1 6 3 5 1 7 0 7 6 2


7. BIBLIOGRAFIA

ADAMESTEANU 1962; ADAMESTEANU D. "La fotografia aerea e le vie della Magna Grecia", in *Atti del 2° Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia Taranto*, Taranto 1962, Napoli 1963, 39-58.

Adamesteanu 1971, D. Adamesteanu, *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971.

ADAMESTEANU 1974; ADAMESTEANU D., *La Basilicata Antica*, Cava dei Tirreni 1974.

Adamesteanu 1987, D. Adamesteanu, "Poleis" italiote e "comunità indigene", in Pugliese Carratelli (a cura di), *Magna Grecia. Lo sviluppo politico, sociale ed economico*, Milano 1987, pp 115-134

ADAMESTEANU 1989; ADAMESTEANU D., "Ferrandina", in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca*, Pisa-Roma, XVI, pp. 444-445.

ADAMESTEANU D. 1971, ADAMESTEANU D. (a cura di), *Popoli Anellenici in Basilicata*, cat. Mostra Matera, Napoli 1971.

Archivi SABAP

Atti Taranto: Rassegne archeologiche 2006, 2007, 2008, 2010.

BARRA INCARDONA 1976; BARRA INCARDONA A., "Timmari. L'abitato", in E. LATTANZI (a cura di), *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera, 1976, pp. 92-96.

BERTELLI 2006; BERTELLI G., "Il Territorio tra tardoantico e altomedioevo: la documentazione archeologica", in C.D. FONSECA (a cura di) *Storia della Basilicata. Il Medioevo*, pp. 553-563.

BRACCO 1935a; BRACCO E., "Matera-Rinvenimenti di età varia in località Ospedale Vecchio" in *Notizie degli Scavi di Antichità*, XI, 1935, pp.119-120.

BRACCO 1935b; BRACCO E., "Ferrandina (Matera). Rinvenimenti di tombe di età greca", in *Notizie degli Scavi di Antichità*, XI, pp. 383-389.

BRACCO 1947; BRACCO E., "Ferrandina (Matera). Rinvenimenti di età greca", in *Notizie degli Scavi di Antichità*, I, p. 153.

BRACCO 1950; BRACCO E., "Necropoli dei bassi tempi", in *Notizie degli Scavi di Antichità*, serie VIII, IV, 1950, 140-167.

BRUNO 2001; BRUNO B., "Archeologia Medievale nei Sassi di Matera", in S. PATITUCCI UGGERI (a cura di) *Scavi Medievali in Italia 1996-1999*, Atti della Seconda Conferenza Italiana di Archeologia Medievale, Roma, pp.137-148.

BUBBICO 1986; BUBBICO L., "Ferrandina. Il Monastero di Ognissanti a Uggiano", in L. BUBBICO, F. CAPUTO F., A. MAURANO (a cura di) *Monasteri Italogreci e Benedettini in Basilicata*, vol. II (voll. I-II).

BUBBICO, CAPUTO, GIURA LONGO 1986; BUBBICO L., CAPUTO F., GIURA LONGO R., *Il Castello del Malconsiglio e il Centro Storico di Miglionico*, Matera.

Buck 1974, R. J. Buck R. J. Buck. *The ancient roads of southeastern Lucania*. In *P.B.S.R.*, XLII, 1974

- BUCK-SMALL 1980; BUCK R. J., SMALL A.M., "The topography of roman villas in Basilicata", in *Attività Archeologica in Basilicata (1964-1977). Scritti in onore di D. Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 561-570.
- CANOSA 1980; CANOSA M.G., "L'insediamento indigeno sul pianoro di S. Salvatore-Timmari (Matera)", in *Attività Archeologica in Basilicata (1964-1977). Scritti in onore di D. Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 239-282.
- CANOSA 1986a; CANOSA M.G., "Area urbana", in *Matera. Piazza San Francesco d'Assisi. Origine ed Evoluzione di uno spazio Urbano*. Catalogo della Mostra. Matera, 1986, pp. 93-112.
- CANOSA 1986b; CANOSA M.G., "Il Materand", in *Siris-Polieion. Fonti letterarie e nuova documentazione archeologica*, Galatina 1986, pp. 171-182.
- CANOSA 2007; CANOSA M.G., "Una tomba principesca da Timmari" in *Monumenti Antichi* serie miscellanea, XI, Roma 2007.
- CANOSA, PATRONE 1987; CANOSA M.G., PATRONE A.M., "Ritrovamenti archeologici nel territorio di Ferrandina", in N. BARBONE, F. LISANTI (a cura di), *Ferrandina. Recupero di una identità culturale*, Catalogo della Mostra (maggio-luglio 1987), Galatina, pp. 21-50.
- CAPUTO 2004a; CAPUTO F. (a cura di), "Miglionico", in *L'Habitat Rupestre in Basilicata*, pp.136-137.
- CAPUTO 2004b; CAPUTO F. (a cura di), "Matera", in *L'Habitat Rupestre in Basilicata*, pp. 162-165.
- CIPOLLONI SAMPÒ 1999; CIPOLLONI SAMPÒ M., "L'Eneolitico e l'Età del Bronzo" in G. DE ROSA, CESTARO A. (a cura di), *Storia della Basilicata. 1. L'Antichità*, Bari 1999, pp.67-136.
- COSSALTER 2009; COSSALTER L., "Ceramica matt-painted in area Bradanica. Il sito rupestre di San Nicola dei Greci-Matera", in M. BETTELLI, C. DE FAVERI, M. OSANNA, (a cura di), *Prima delle colonie*, Atti delle Giornate di Studio (Matera, 20-21 novembre 2007), Venosa 2009, pp. 339-364.
- D'ANDRIA 1976; D'ANDRIA F., "Necropoli Tardoantiche e Altomedievali", in E. LATTANZI. (a cura di), *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera, 1976, p.139
- D'ANDRIA 1978; D'ANDRIA F., "La documentazione negli insediamenti del materano tra Tardo Antico ed Altomedioevo", in C. D. FONSECA (a cura di) *Habitat-Strutture-Territorio*, atti del III° convegno internazionale di studio sulla civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia (Taranto-Grottaglie, 24-27 Settembre 1975), Galatina, pp.157-162.
- DALENA 2003; DALENA P., *Dagli Itinera ai Percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno Medievale*.
- DALENA 2006; DALENA P., "Quadri ambientali, viabilità e popolamento", in C.D. FONSECA, (a cura di), *Storia della Basilicata. 2. Il Medioevo*, Bari 2006, pp. 5-48.
- DE SIENA 1987; DE SIENA A., "Rinvenimenti archeologici a Ferrandina", in N. BARBONE, F. LISANTI (a cura di), *Ferrandina. Recupero di una identità culturale*, Catalogo della Mostra (maggio-luglio 1987), Galatina, pp. 51-77.

- DE SIENA 2007; DE SIENA A., "L'attività Archeologica in Basilicata nel 2006" in *Atti del 46° Convegno di Studi della Magna Grecia*. Taranto 2006, pp. 407-493.
- DE SIENA 2015; DE SIENA A., "Addendum. L'attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata" in *Atti del 52° Convegno di Studi della Magna Grecia*. Taranto 2012, pp. V-XLI.
- DEMETRIO 2009; DEMETRIO R., *Matera forma et imago urbis. Matera*.
- DI CICCO 1900; DI CICCO V. "Ferrandina" in *Notizie degli Scavi di Antichità*, p. 38.
- GRIFONI CREMONESI 1976a; GRIFONI CREMONESI R., "Il neolitico e l'età dei Metall", in E. LATTANZI (a cura di), *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera, 1976, pp. 21-31.
- GRIFONI CREMONESI 1976b; GRIFONI CREMONESI R., "Le culture preistoriche nel territorio di Matera.", in E. LATTANZI (a cura di), *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera, 1976, pp. 19-31.
- GRIFONI CREMONESI 1976c; GRIFONI CREMONESI R., "Le industrie dell'acheuleano evoluto, del protolevvalloisiano e Levallois musteriano", in E. LATTANZI (a cura di), *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera, 1976, pp. 32-33.
- INGRAVALLO 1976; INGRAVALLO E., "San Martino", in E. LATTANZI (a cura di), *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera, 1976, pp. 67-70.
- JAMISON 1972; JAMISON E., *Catalogus Baronum*, commentario, *FSI*, Roma.
- LAPADULA 2012; LAPADULA E., " Miglionico (MT). Recenti scavi in Piazza Castello" in *Atti del VI Congresso di Archeologia Medievale*, L'Aquila 12-15 Settembre 2012, pp. 377-381.
- LATTANZI 1975; LATTANZI E., "Scavi Archeologici a Timmarì", in *Atti del 14° Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 1974, pp. 269-272.
- Lattanzi 1976, E. Lattanzi, "L'area materana e le valli del Bradano e del Basento dall'età del ferro alla colonizzazione greca della costa" in *AAVV Il Museo Nazionale Ridoladi Matera, Matera 1976, pp. 100-102*
- LATTANZI 1976a; LATTANZI E. (a cura di), *Il Museo Nazionale Ridola di Matera*, Matera, 1976.
- LATTANZI 1976b; LATTANZI E., "Attività Archeologica nel Materano", in *Atti del 15° Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 1975, pp. 561-566.
- LATTANZI 1980a; LATTANZI E., "L'attività archeologica in Basilicata nel 1979", in *Atti del 19° Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 1979, Napoli 1980, pp. 399-409.
- LATTANZI 1980b; LATTANZI E., "L'insediamento indigeno sul pianoro di S. Salvatore Timmari (Matera)", *Attività Archeologica in Basilicata (1964-1977). Scritti in onore di D. Adamesteanu*, Matera 1980, pp. 239-263.
- LATTANZI 1991; LATTANZI E., "Matera" in G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia meridionale e nelle isole tirreniche*, IX, Pisa-Roma 1991, pp. 492-499.

- LIONETTI 2018; LIONETTI G., "Il cetaceo Fossile di S. Giuliano", in *MATHERA*, Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio. 21giu.-20 sett. 2018, Anno II, n. 4. Matera, pp. 66-73.
- LO PORTO 1969; LO PORTO F. G., "Metaponto. Tombe a tumulo dell'età del Ferro scoperte nel suo entroterra", in *Notizie degli Scavi di Antichità*, XXIII, pp. 121-166.
- Lo Porto 1973, F.G. Lo Porto, "Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania Orientale", Roma 1973
- LO PORTO 1973; LO PORTO F. G., "Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania occidentale", in *Monumenti Antichi*, Serie Miscellanea, vol. I, 3, pp. 149-251.
- LO PORTO 1974; LO PORTO F. G., "Cronologia e Penetrazione Greca nell'entroterra di Metaponto", in *Atti del 13° Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Taranto 1973, pp.112-117.
- LO PORTO 1988; LO PORTO F. G., *Matera 1. I giacimenti paleolitici la stratigrafia di Grotta dei Pipistrelli*, Galatina, 1988.
- LO PORTO 1991; LO PORTO F. G., *Timmari. L'abitato, la necropoli, la stipe votiva*, Roma 1991.
- MARCHI 2019; M.L. Marchi, *Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Venosa 2019.
- MOLITERNI 1996; MOLITERNI F., *Civiltà rupestre a Matera*, Matera 1996.
- Osanna-Roubis-Sogliani 2007, M. Osanna, D. Roubis, F. Sogliani, *Ricerche archeologiche ad Altojanni (Grottole MT) e nel suo territorio. Rapporto preliminare*, in *Siris* 8, 2007, pp.137-156.
- PADULA, MOTTA, LIONETTI 1995; PADULA M., MOTTA C., LIONETTI G. (a cura di), *Chiese e Asceteri Rupestri di Matera*, Roma.
- PALASCIANO 1981; PALASCIANO I, *Le lunghe vie erbose. Tratturi e pastori del Sud*, Lecce, 1981
- PATRONE 1986a; PATRONE A., "Le presenze archeologiche dall'età del Ferro all'età romana in Piazza San Francesco e Banca d'Italia", in "Matera. Piazza San Francesco d'Assisi. Origine ed Evoluzione di uno spazio Urbano". Catalogo della Mostra. Matera, 1986. pp.75-77.
- PATRONE 1986b; PATRONE A., "Area Urbana", in "Matera Piazza San Francesco d'Assisi. Origine ed Evoluzione di uno spazio Urbano". Catalogo della Mostra. Matera, pp. 102-105.
- PATRONE 1986c; PATRONE A., "Storia dei ritrovamenti nell'area della Piazza", in "Matera Piazza San Francesco d'Assisi. Origine ed Evoluzione di uno spazio Urbano". Catalogo della Mostra. Matera, pp. 47-50.
- PEDIO 1990; PEDIO T., *Centri scomparsi della Basilicata*, Venosa 1990.
- PIPERNO, TAGLIACCOZZO 1999; PIPERNO M., TAGLIACCOZZO A., "Il Paleolitico e il Mesolitico", in A. DE ROSA G. CESTARO (a cura di), *Storia della Basilicata. 1. L'antichità*, Bari 1999, pp. 3-30.
- QUAGLIATI, RIDOLA 1900; QUAGLIATI Q., RIDOLA D., "Prime notizie dell'abitato e del sepolcreto di Timmarì", in *Notizie degli Scavi di Antichità*, pp. 345-353.

- QUAGLIATI, RIDOLA 1906; QUAGLIATI Q., RIDOLA D., "Necropoli arcaica ad incinerazione presso Timmari nel materano", in *Monumenti Antichi*, XVI, 1906, coll. 5-166.
- RACIOPPI 1902; RACIOPPI G., *Storia dei popoli della Lucania e della Basilicata*, I-II, Roma 1902.
- RADI 1999; RADI G., "Il Neolitico", in G. DE ROSA, A. CESTARO (a cura di), *Storia della Basilicata.1. L'antichità*, Bari 1999, pp. 31-65.
- RELLINI 1919; RELLINI U., "I villaggi preistorici trincerati di Matera. Contributo alle origini delle fortificazioni", in *Revue Archéologique*, XIII, 1919.
- Rescio 2001, P. Rescio, *La torre normanna di Grottole*, Consiglio Basilicata, 2001
- RICCIARDI 1867; RICCIARDI T., *Notizie storiche di Miglionico precedute da un sunto sui popoli dell'antica Lucania*, Napoli, 1867.
- RICCIARDI 2002 a; RICCIARDI A., "Miglionico", in A.L. LAROTONDA (a cura di), *La Provincia di Matera, Segni e Luoghi*, Milano, pp. 216-219
- RICCIARDI 2002 b; RICCIARDI A., "Ferrandina", in A.L. LAROTONDA (a cura di) *La Provincia di Matera Segni e luoghi*, Matera, pp.192-197
- RIDOLA 1901; RIDOLA D., "La Paleontologia nel Materano", in *Bollettino di Paleontologia Italiana*, XXVII, 1901, 27-41.
- RIDOLA 1906; RIDOLA D., *Le Origini di Matera*. Roma 1906.
- RUSSO TAGLIENTE 1992; RUSSO TAGLIENTE A., "Edilizia domestica in Apulia e in Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra l'VIII e il III sec.a.C.", Galatina.
- SALVATORE 1982; SALVATORE M., "La Ceramica Altomedievale nell'Italia Meridionale: Stato e Prospettive della Ricerca", in *Archeologia Medievale*, IX, pp. 47-66.
- SALVATORE 1983; SALVATORE M., "La Ceramica Tardoromana e Altomedievale in Basilicata alla Luce Delle recenti Scoperte", in M. GUALTIERI, M. SALVATORE, A. SMALL (a cura di), *Lo Scavo di S. Giovanni di Ruoti e il Periodo Tardo Antico in Basilicata*, Atti della Tavola Rotonda –Roma 4 Luglio 1981, Bari, pp. 111-123.
- SALVATORE 1986; SALVATORE M., *La Necropoli Medievale di Piazza S. Francesco a Matera*, in *Matera Piazza San Francesco d'Assisi. Origine ed Evoluzione di uno spazio Urbano*. Catalogo della Mostra. Matera pp.113-147.
- Saracino 2019, D. Saracino, *La "L'antica viabilità tra i siti romani dell'alto Bradano e la "Strada degli Stranieri" da Metaponto-Paestum*, in S. Del Lungo a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019, pp.141-160.
- SARTINI 2007; SARTINI R., "La Balena Fossile rischia di finire sull'ultima spiaggia", in *IL VENERDI di Repubblica*, n. 984 del 26/01/2007. pp.64-65.
- SCARCIA 2013; SCARCIA G., *Li Villani Lo Chiamano Male Consiglio*.

SICILIANO 1978; SICILIANO A., " *Tesoretto monetale della stipe votiva di Timmari*" in *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica*, 1978, pp. 25, 45-73.

Trivigno L. 2012, L. Trivigno, *Indagini archeologiche di emergenza nel santuario di S. Antuono da Vienne (Grottole MT). Dati preliminari*.

SITOGRAFIA:

<https://museoridola.wordpress.com/le-scoperte-archeologiche/timmari/>

<http://www.parcomurgia.it/ita/web/item.asp?nav=6>

https://www.miglionicoweb.it/il_maestro_di_miglionico.pdf.

<http://www.old.consiglio.basilicata.it/conoscerebasilicata/cultura/pittura/I%20raccolta/02.pdf>.

https://www.miglionicoweb.it/il_maestro_di_miglionico.pdf

<http://www.old.consiglio.basilicata.it/conoscerebasilicata/cultura/pittura/I%20raccolta/02.pdf>